IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 202. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 23 Luglio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9* · *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** · **In tutto il Regno Cent. 5** · Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 12 – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

La questione del Siam ha pesato durante la settimana e continua a pesare sulla situazione, non tanto per le conseguenze, che essa potrà avere nelle lontane regioni dell'Indocina, ma più e principalmente per l'azione, che essa è destinata ad esercitare nei rapporti anglo-francesi. Imperocchè la lotta, che la Francia combatte sulle rive del Mekong, è lotta d'influenza, è lotta d'interessi, che mira ad affermarvi la preponderanza francese contro ed a danno di quella inglese.

Nel momento in cui scriviamo, non è ancora ufficialmente conosciuta la risposta del governo siamese all'*ultimatum* della Francia, ma le informazioni via Londra escludono concordemente che il Siam possa acconciarsi alle condizioni, che l'*ultimatum* gli impone e che comprendono: il pagamento di un'indennità pecuniaria; il riconoscimento della sponda sinistra del Mekong come confine tra il Siam e l'Indocina francese; la concessione di pegni per l'avvenire.

Alla prima domanda consentirà facilmente il Siam, perchè le questioni di denaro sono sempre secondarie in politica e perchè il diritto della Francia di esigerne la soddisfazione non può essere posto in discussione.

Di soluzione più difficile apparisce, invece, la seconda e di soluzione impossibile sembra, finalmente, la terza domanda.

Il Siam confina ad occidente con la Birmania, ora inglese, ad oriente ed al mezzogiorno con la Cocincina, il Tonkino ed il Cambodge, francesi.

Tra il Siam e la Cocincina scorre il Mekong, sulla sua sponda sinistra si stende una vasta zona di territorio, il Laos, che si disputano la Francia ed il Siam.

Le carte geografiche attribuiscono il Laos al Siam, che vi esercita il suo maggior commercio. I francesi pretendono per contro, che esso sia parte dell'Annam.

Scientificamente è una questione di difficile risoluzione, perchè la razza, la lingua ed i costumi vi sono egualmente chinesi.

Si ripete per il Laos precisamente la medesima disputa, che si fa per le tribù del Figuig, che sono reclamate tanto dall'Algeria e tanto dal Marocco.

Nel Laos opera una potente Società commerciale, che fa capo a Parigi, onde non sembra inverosimile che siano gli interessi di questa Società, i quali fanno ressa sul governo francese onde i confini dell'Annam siano spinti al Mekong; come furono gli interessi della Società ferroviaria Bona-Guelma che ebbero una parte preponderante nella risoluzione della Francia per l'occupazione della Tunisia.

La questione, come si vede, non è così semplice quale potrebbe sembrare a primo aspetto; non è tuttavia improbabile che si accomodi e che il Siam ceda alla domanda della Francia, seguendo in ciò i consigli dell'Inghilterra, cui poco deve interessare che il Laos diventi francese, purchè l'indipendenza del Siam non sia menomata.

Molto grave ed insolubile, o presso a poco, si presenta, viceversa, la questione dei pegni, che la Francia reclama per l'avvenire, se è vero che cotesti pegni debbano essere le due provincie di Angkora e Batten-bong, le quali confinano col Cambodge, che se ne arrotonderebbe a nord-ovest.

Queste due provincie in potere della Francia vogliono dire per ora le chiavi del Siam e della sua capitale date alla Francia; e vogliono dire, ad epoca più o meno prossima, il possesso del Siam, cioè il coronamento della politica francese nell'Indocina.

Ed è appunto ciò che l'Inghilterra, la quale ha nel Siam il baluardo del suo impero indiano, non consentirà mai.

Ecco perchè noi dicevamo prima che la domanda dei pegni apparisce inaccettabile e che la questione del Siam esercita un contraccolpo sulla situazione generale, per le conseguenze che essa può provocare nei rapporti anglo-francesi e per riflesso, nel raggruppamento delle potenze europee, spingendo l'Inghilterra ad accostarsi più strettamente alle potenze centrali.

***

L'*Home rule* sta per toccare le rive nei « Comuni inglesi, » un solo articolo restandone da essere discusso ed approvato

Il progetto sarà presentato subito alla Camera dei Lordi, e qui comincieranno le difficoltà maggiori, contro le quali esso dovrà lottare.

Nessuno dubita in Inghilterra che il progetto cadrà nella Camera alta. E allora?

Succederà quella riforma della Camera dei Pari che l'opinione liberale del Regno unito reclama da tempo; ovvero sarà il paese chiamato a risolvere con il suo voto il conflitto tra le due Camere?

***

Il Congresso dei minatori, nella sua riunione di Birmingham, ha deciso lo sciopero generale, avverandosi la minacciata riduzione del venticinque per cento sui salari.

E' cosa grave, perchè la federazione dei minatori, con circa 200,000 operai, abbraccia tutto il distretto carbonifero del Regno Unito.

Ne discorriamo specialmente in altra parte del giornale.

***

I negoziati per la conclusione di una convenzione commerciale russo-tedesca saranno ripresi a Berlino nell'ottobre prossimo, e molti indizi concorrono a far ritenere probabile il loro buon esito.

Cadono così le voci di nuovi dissapori sorti tra le due Corti di Berlino e Pietroburgo, ai quali la rottura dei negoziati pareva dare credito.

***

Se si deve credere ai dispacci di origine inglese, il viaggio di Abbas Pascià a Costantinopoli non avrebbe prodotto tutti i risultati che il giovane Kedive ed i nazionalisti egiziani ne speravano.

Il Sultano avrebbe resistito ai tentativi del suo giovane ospite, che gli domandava d'intervenire presso l'Inghilterra per una sollecita fine dell'occupazione inglese nell'Egitto ed il Kedive sarebbe partito da Costantinopoli assai mediocremente soddisfatto dell'esito della missione che volontariamente si era addossata.

Si smentisce anche che al ricevimento e durante il soggiorno di Abbas Pascià a Costantinopoli, il Sultano e il Gran Visir abbiano derogato in suo favore alle strette regole dell'etichetta; egli sarebbe stato trattato nè più nè meno che come un Vali di prima classe.

La notizia corsa dei disordini scoppiati ad Alessandria d'Egitto e di rinforzi speditivi dall'Inghilterra non si è dimostrata vera.

***

La Scupcina serba ha approvato la proposta di mettere in istato di accusa il Gabinetto liberale Avakumovic.

Nella discussione che ha preceduto il voto sono stati notevoli il discorso in propria difesa di uno degli imputati, l'ex-ministro dell'interno Ribarac e quello del capo del partito progressista Garaschanine, contrario alla proposta, ammenochè gli ex-Reggenti non fossero pure compresi nell'accusa.

Questi discorsi, quantunque eloquenti, non sono riusciti tuttavia a scuotere la determinazione della maggioranza.

Una Commissione di 12 membri è stata incaricata di redigere l'accusa che comprende in tutto dodici capi, di cui i principali sono i seguenti: la mobilitazione dell'esercito in vista delle elezioni; la costituzione illegale della Scupcina; la proroga arbitraria del trattato di commercio coll'Austria.

***

Nel Brasile l'ammiraglio insorto Von Denkelk è stato fatto prigioniero. D'altra parte si annunzia che i generali brasiliani insorti Saraiva e Salgado assediano Yaguaram.

Continuano intanto le scaramuccie fra gli insorti e le truppe governative senza però risultati decisivi.

Nel Nicaragua alla rivoluzione che aveva deposto il presidente Machado è successa una controrivoluzione avente per iscopo di abbattere il generale Zavala che aveva assunto le redini del governo.

A Samoa sono scoppiate le ostilità fra il Re Melietoa e il capo ribelle Mataafa, che aspira egli pure alla Corona.

La *Kölnische Zeitung* crede che le potenze protettrici manderanno sul luogo delle navi americane, tedesche ed inglesi, che ristabiliranno l'ordine e aboliranno la monarchia indigena.

Politica e Diplomazia

(S) **Sofia**, 22 — Ieri, cominciò a Tirnovo il processo contro il Metropolita Clemente, accusato di avere tenuto un sermone rivoluzionario e di diffamazione contro il principe Ferdinando.

(S) **Parigi**, 22 — Lord Dufferin è ritornato a Parigi iersera ed ha ripreso la direzione dell'ambasciata inglese.

(S) **Parigi**, 22 — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di A. Decrais ad ambasciatore francese a Londra, in sostituzione di Waddington.

Decrais è attualmente ambasciatore a Vienna.

(S) **Vienna**, 22. — Il ministro della guerra, generale Bauer, è morto.

UN'INGIUSTA REQUISITORIA

(N) **Parigi**, 22, 11.33 ant. — L'*Economiste Français* pubblica un articolo del Leroy Beaulieu sulla situazione finanziaria dell'Italia, che lo scrittore giudica gravemente compromessa.

L'Italia, senza avvedersene, cammina rapidamente verso l'insolvibilità, che sarà inevitabile se non ricorre sollecitamente a radicali economie ed a radicali riduzioni nelle spese, che sopporta per il suo esercito e la sua marina militare.

Riducendo ora le sue spese eccessive, l'Italia ritornerà economicamente forte, nel periodo di cinque o sei anni; mantenendole, cadrà, a breve data, in una assoluta impotenza.

Se provvedimenti eroici non saranno subito adottati, l'Europa dovrà, tra due o tre anni, aggiungere l'Italia alla lista già lunga degli Stati insolvibili.

A questo telegramma del nostro corrispondente parigino breve chiosa.

Risponderemo con quell'ampiezza, che uno scritto di Leroy Beaulieu merita sempre, allora che avremo sott'occhio l'articolo nel suo testo autentico, ma non possiamo non rilevare *illico et immediate* le molte inesattezze, nelle quali l'economista francese è caduto — dobbiamo credere per sola insufficienza di notizie, non essendosi mai, prima d'ora, la voce del Leroy Beaulieu associata al coro dei detrattori di proposito della finanza italiana — e gli ingiusti giudizi, che da quelle sbagliate premesse egli ha tratto sulle condizioni economiche del nostro paese.

Come si può onestamente denunciare all'Europa civile lo stato molto compromesso della finanza italiana, quando il suo progressivo miglioramento, durante l'ultimo quadriennio, è consacrato in documenti ufficiali, che non *potevano* od, in ogni modo, non *dovevano* essere sconosciuti allo scrittore francese?

Se il signor Leroy Beaulieu avesse consultato i rendiconti consuntivi degli ultimi esercizi, già approvati della Corte dei Conti e dal Parlamento, avrebbe appreso che il disavanzo tra le *entrate e le spese effettive*, accertato in 250 milioni e frazione per l'esercizio 1888-89, discese gradatamente ad 83 milioni nel successivo esercizio 1889-90, risali ad 86 nell'esercizio 1890-91 e fu di soli 42 milioni nell'esercizio 1891-92.

Nell'esercizio 1892-93, testè chiuso, il miglioramento andò anche maggiormente accentuandosi, si che gli elementi, i quali già si sono potuti raccogliere, fanno ritenere con fondamento che il disavanzo fra le entrate e le spese effettive non supererà quei 15 milioni che erano stati preveduti e cui si provvede con l'operazione sulle pensioni, per la quale si avrà, come risultato definitivo dell'esercizio, un avanzo di sette milioni.

In presenza di coteste cifre, che il signor Leroy Beaulieu *non doveva ignorare*, come si può affermare che l'Italia corre rapidamente verso il fallimento?

Bisogna avere le traveggole od essere malati di fegato; ipotesi entrambe, che non si dovrebbero attagliare, e non si sono attagliate mai in passato, all'illustre economista francese.

Ci vogliono economie radicali, ci vogliono riduzioni eroiche, esclama il signor Leroy Beaulieu, per salvare la situazione.

Ma le economie si sono fatte e furono davvero eroiche.

In fatti il considerevole miglioramento di L. 235,000,000, ottenuto nel giro di quattro anni, non è altro che il risultato di economie introdotte nelle spese, le quali, malgrado i maggiori oneri, che si dovettero inscrivere in bilancio per impegni precedentemente assunti, discesero da L. 1,751,600,000 (esercizio 1888-89) a L. 1,560,300,000 nell'esercizio corrente.

E sono state propriamente le spese per l'esercito e per la marina da guerra, che ne diedero il maggior contributo.

Mediti il signor Leroy Beaulieu il seguente specchietto dimostrativo e se ne persuaderà:

Anno	*Guerra*	*Marina*	*Totale*
1888 89	405,356,746,05	157,858,517,71	563,215,263,76
1889 90	307,806,522,54	123,456,794,09	431,263,316,63
1890-91	290,494,517,58	113,031,707,71	403,526,225,29
1891-92	257,865,496,93	105,434,615,23	363,300,112,16
1892-93	246,003,440,05	102,271,822,89	348,275,262,89

Andare più oltre nella diminuzione non è possibile senza compromettere la posizione politica dell'Italia e gli interessi supremi della sua difesa nazionale. Nessun uomo di Stato italiano potrebbe consentire a tenere la patria disarmata in mezzo ad un'Europa armata fino ai denti.

Conchiudiamo. Avremmo potuto essere grati all'illustre economista francese dei suoi consigli, se i suoi giudizi fossero stati più sereni e più imparziali.

Egli, ci pare, ha fatto più politica che economia nel suo articolo; eppercìò le sue parole hanno perduto quel valore, che avrebbero avuto in caso contrario, perchè, se la politica non l'avesse attratto e soggiogato, egli non avrebbe certamente accumulato nel suo scritto tante inesattezze, nè sarebbe stato così ingiusto con un paese, dove egli ha avuto e conserva tanti ammiratori ed amici.

L'Italia e la Lega latina

L'on. Luzzatti, in risposta ad un articolo dell'*Economiste français*, dovuto ancora alla penna del signor Leroy Beaulieu, pubblica nella *Nuova Antologia* un notevole articolo, nel quale egli esamina, con quella chiarezza e lucidità di idee, che gli è propria, gli effetti della eventuale denunzia della Lega latina in rapporto alla situazione monetaria e dimostra che la Francia commetterebbe un grave errore ed assumerebbe una grave responsabilità uscendo dalla Lega.

Ragioni di spazio non ci consentono di riprodurre nelle nostre colonne tutto l'articolo; ne diamo la conclusione, diretta a provare che l'Italia, pure desiderando che la Lega latina continui a vivere, non teme le conseguenze di una denunzia che altri Stati possano farne, essendo in condizioni di mantenere con sufficiente facilità i propri impegni.

Se la Francia, o qualche altro Stato della lega la volesse denunziare, l'Italia potrebbe procedere alla liquidazione senza gravi perturbazioni.

L'egregio economista francese s'inganna quando colloca l'Italia, quantunque in una posizione migliore, insieme al Portogallo, alla Spagna, alla Grecia. All'estero non s'intende il senso delle nostre domestiche controversie sulle condizioni della finanza. Qui si combatte fra un ideale austero e una pratica di governo non vigorosa; ma nessun partito rifuggirebbe dai più duri sacrifizi pur che il credito dell'Italia non fosse mai intaccato o in qualsiasi modo offeso. I nostri creditori sanno che l'Italia terrà sempre fede piena e intera ai suoi impegni.

Nel caso del quale si ragiona, quand'anche l'Italia, dopo aver operata la compensazione fra scudi indigeni e forestieri, avesse l'obbligo di ritirare dall'estero 300 milioni di lire in scudi d'argento, (somma enorme), 100 milioni dovrebbero venire in Italia e liquidarsi commercialmente, cioè, acquistando valori e merci italiane e altri 200 milioni si pagherebbero in cinque anni, a dolce interesse, quand'anche non trionfasse una interpretazione più favorevole all'Italia e che si conforta di buone ragioni.

Ora negli esercizi 1889-90, 90 91, 91-92 e nel corrente l'Italia ha rimborsato in oro all'estero per diverse ragioni straordinarie somme ben maggiori di una quota addizionale di una cinquantina di milioni all'anno!

Affrancati dal vincolo monetario, non vi sarebbe più alcuna ragione di non trattenere con efficaci provvedimenti l'esodo delle cedole all'estero addette ai portatori nazionali di rendita e questo solo provvedimento ci compenserebbe dei pagamenti da farsi in Francia per gli obblighi dell'unione denunziata.

Inoltre tutti riconoscono che la quantità degli spezzati d'argento e degli scudi italiani non supera i bisogni monetari dell'Italia, e il nostro oro non escirebbe nè dalle riserve dell'erario, nè da quelle delle Banche d'emissione poichè l'Italia pagherebbe con tratte e con altri mezzi, ai quali ha già da lungo tempo pensato.

I danni del nostro paese per la denunzia dell'unione non sarebbero quali in Francia si vanno fantasticando; il Tirard e il Rouvier ben s'accorgerebbero come non avesse alcun senso la dichiarazione poco cauta fatta da loro alla Camera francese il 31 maggio dell'anno scorso, secondo la quale se la Francia dovesse denunziare l'unione latina « *à supposer que la Belgique fût en mesure de remplir ses engagements, il est certain qu'il n'en serait pas de même pour l'Italie* »

Lo scrittore di questo articolo, che è stato il ministro del Tesoro nel 1891, cioè nell'anno più terribile che da molto tempo si ricordi in Italia e fuori, dev'esser creduto dai suoi amici di Francia, Tirard e Rouvier, quando li assicura che l'Italia senza grave disagio terrebbe con relativa facilità i suoi impegni. Il che messo fuori di contrasto scemerà anche in Francia il desiderio di denunziare l'Unione!

Ciò che l'Italia teme non è la difficoltà di mantenere gl'impegni pecuniari collegati colla denunzia e che si risolverebbero nella differenza del cambio mitigato alquanto dai 100 milioni di lire in scudi che la Francia dovrebbe inviare in Italia acquistando merci e valori di casa nostra. Nè perdite finanziarie vi sarebbero, poichè non sono troppi i nostri spezzati e i nostri scudi, ai quali si farebbe posto gradatamente restringendosi la circolazione cartacea delle Banche.

Ciò che l'Italia teme volendo mantenere i prezzi sul modello dell'oro e non precipitare come i popoli asiatici o africani nel tipo unico di argento, ciò che l'Italia teme è che l'Unione latina inizi l'êra delle « lotte per l'oro, delle convulsioni monetarie fatali a tutti e segnatamente ai popoli « più deboli, meno provvisti d'oro, più carichi di « debiti all'estero ».

Quale fattore non ultimo della civiltà europea, nell'interesse generale e del proprio, che insieme collimano, l'Italia non vuole assumere la responsabilità di una denunzia che può essere la scintilla iniziatrice di vasto incendio.

Non assuma questa responsabilità la Francia, non perda l'azione egemonica che oggidì esercita anche per effetto della lega latina, non tragga dalla coscienza della sua forza e di Stato principalmente creditore oro, la baldanza dell'isolamento, non distrugga una opera che è sua, artificiale quanto vuolsi, ma che ha da molti anni contribuito a una tranquilla convivenza monetaria negli Stati della lega latina, dove si è tirato innanzi meno male che altrove. Colga anzi la nostra potente vicina questa occasione per togliere il vincolo internazionale agli spezzati metallici, il che permetterà a tutti gli Stati della lega che ne hanno bisogno di mutare una parte di scudi in spezzati d'argento, dei quali è grande dappertutto, in Italia come in Francia, la ricerca e la facoltà assorbitrice. Allora così procedendo in un convegno prossimo dei Governi della lega si potrà esaminare se non convenga diminuire gradatamente la quantità degli scudi d'argento e quali altri provvedimenti dovrebbero far fronte alla nuova situazione creata *dal colpo di stato monetario* dell'Inghilterra.

Ma non si atterri questo ultimo baluardo dell'Unione, augurio ed esempio di federazioni economiche più ampie nonostante i suoi difetti tecnici e pratici, ostacolo forse insuperabile a improvvise demonetazioni e vendite d'argento e a lotte furibonde per l'acquisto e per la conservazione dell'oro, le quali colle convulsioni dei prezzi potrebbero precipitare tutto e tutti in una via senza luce e senza uscita.

Un grande sciopero sull'orizzonte

L'Associazione dei padroni delle miniere, in seguito ad un forte ribasso nei benefizi della loro industria, ha deliberato di ridurre i salari degli operai del 25 0[0 a far capo dal 1° agosto.

La crisi carbonifera è realmente grave, e le Compagnie, come nel Belgio parecchi anni addietro, bene spesso hanno fatto cavar carbone più per onore della firma, che per fiducia di veder prossimo il ritorno dell'antica prosperità.

Se però la situazione de' padroni non è molto brillante, quella degli operai a cui si annunzia di punto in bianco una diminuzione del quarto sul loro salario, è dolorosa anch'essa e si comprende che a molti sembri ostico e duro doversi rassegnare.

I sindacati della Federazione degli operai minatori sono adunque stati chiamati a dare il loro voto sopra il quesito se si debba resistere alle pretese, com'essi dicono, delle Compagnie, mediante uno sciopero generale.

Ecco il risultato di questo *referendum*:

I 60,000 minatori del nord dell'Inghilterra, quelli del Northumberland e del Durham, sono in grandissima maggioranza contrari allo sciopero, ed anche risoluti di rifiutare ogni soccorso pecuniario agli scioperanti.

A loro avviso la crisi è incontestabile e la proposta riduzione del quarto sopra i salari attuali, non è sostanzialmente una diminuzione effettiva, ma il ritorno ai salari del 1888, che per effetto di scioperi precedenti, erano stati aumentati, dove del 15 per 0[0 e dove persino del 45 0[0 nella speranza di una prosperità che era presto svanita.

Essi non capiscono come uno sciopero generale, — che sarebbe cagione di sofferenze enormi per più milioni d'esseri umani (cioè gli operai minatori e le loro famiglie e gli operai e famiglie delle industrie che dipendono dal carbone), potrebbe avere virtù di migliorare la situazione e col mezzo della miseria aumentata ottenere salari accresciuti.

Ma l'immensa maggioranza dei minatori del Centro e del Sud, cioè delle contee di Lancaster, Chester, York, Cumberland, Derby, Leicester, Nottingham, Stafford, Warwick, Somerset, Stirling, Montmouth, Galles del Nord e foresta di Dean (190,000 operai in cifra tonda), per mezzo del presidente della Federazione, signor Pickard, deputato operaio alla Camera dei Comuni, affermano che trattasi realmente di diminuire d'un quarto i salari attuali, poichè riportandoli al livello del 1888, con un supplemento derisorio del 5 per 0[0, si costituirebbe un tasso di miseria.

I centonovantamila minatori del Centro e del Sud sono pertanto deliberati di far l'esperimento d'uno sciopero generale, piuttostochè accettare condizioni che ai loro occhi sarebbero disastrose.

Si crede che saranno sostenuti dagli operai di gran numero d'altre industrie, come lo furono tre anni fa gli scioperanti dei *docks* di Londra.

L'inquietudine nel mondo industriale è vivissima.

Il prezzo della tonnellata di carbone cresce in proporzioni straordinarie. Il carbone estero, oltrechè aumenterebbe esso pure di prezzo, non potrebbe bastare che insufficientemente ai semplici bisogni della vita ordinaria. Per i bisogni delle industrie e della navigazione dell'Inghilterra, ci vuole altro che un'importazione dall'estero, sempre lenta all'uopo, ed in simili condizioni sempre onerosissima.

D'altra parte nel mondo operaio le preoccupazioni non mancano. Gli operai minatori sono in numero di 250 mila, cifra questa che, durante lo sciopero, esigerebbe sussidii enormi dai confratelli delle altre industrie.

Ed ancora: se fosse concepibile che, mancando il carbone, queste potessero continuare, il guaio avrebbe qualche limite. Si potrebbe sperare che i confratelli che lavorano fossero in grado di dar soccorso a quelli che scioperano.

Ma esaurito lo stock del carbone già estratto — e ciò a benefizio dei proprietari, grazie agli enormi aumenti de' prezzi — ogni altra grande industria dovrebbe sospendere i lavori.

Gli operai minatori avrebbero il conforto d'aver molti compagni ne' patimenti, ma tutti bisognevoli di soccorsi per sè, sarebbero lontani dall'essere capaci di porgerne altrui.

Le miniere di carbone che altrove non hanno che un'importanza relativa (nulla in Spagna ed in Italia, piccola in Francia, mediocre in Alemagna e via dicendo) in Inghilterra l'han preponderantissima. Sospesa quella industria restan sospese le altre tutte che han fatta la ricchezza e la potenza inglese.

Direttamente poi preoccupa gli operai il pensiero della grande scissione dei minatori del Nord (60,000 contro 190,000) la quale se venisse effettuata, toglierebbe allo sciopero il solo mezzo di far colpo di botto: la concordia, cioè e l'unità di azione.

Da un momento all'altro il telegrafo può annunziarci una risoluzione definitiva su questo proposito.

In Francia una sì enorme agitazione potrebbe essere il prodromo d'una rivoluzione.

In Inghilterra sono più riflessivi, e nessuno, nè tra i padroni nè tra gli operai, si porta a esprimere inquietudini politiche.

Gli unici pronostici che si fanno, dipendono dal contegno dei minatori del Nord. Se questi persistono nella scissione, lo sciopero è ferito nel vivo e non avrà risorse da durare a lungo.

Ma se i 60 mila minatori dissidenti si riconciliano coi loro compagni la crisi sarà grave e la situazione inestricabile, perchè mantenere i salari al tasso presente i padroni non possono, e lasciarseli diminuire gli operai non vogliono.

Intanto in tutte le miniere del centro e del sud — quelle dove lo sciopero si prepara — le Compagnie proprietarie fan lavorare con grande attività i loro operai al completo, per accrescere febbrilmente la produzione, i depositi di carbone affine di far fronte allo sciopero minacciato. S'inviano a Londra provviste enormi di carbone. Indisio questo che le Compagnie hanno fermo proposito di resistere a lungo.

Queste interne difficoltà dell'Inghilterra non sono forse estranee all'attitudine spavalda della stampa francese che sulla questione del Siam canta veramente da gallo.

In ogni caso, sarà sempre bene che col solito loro buon senso gli inglesi le appianino al più presto, con reciproche concessioni, dando un colpo sul cerchio e l'altro sulla doga.

La Mostra Colombiana a Chicago

(*Nostra corrispondenza*).

Chicago, 10, luglio. — Aperte, ormai, tutte le sezioni della mostra italiana, posso con più continuata corrispondenza mettervi a giorno di quanto succede in questo mondo di meraviglie, della produzione della natura e dell'uomo.

Tale è l'aspetto generale di questa esposizione, ora che tutto è al completo: un mondo di meraviglie, e par di sognare; pare sempre dippiù inverosimile, come, fra lo sfoggio di tutte le nazioni del globo, l'Italia, con sì pochi mezzi ed in sì breve tempo, abbia preso un posto da fare invidia, esercitando il suo fascino sui visitatori, proprio come una giovanetta (per le sue proporzioni) fra le pompose matrone.

I nostri bravi marinai, che fanno la sorveglianza alle nostre sezioni, spesso restano pigiati fra la folla che vi fa ressa, continuamente e dappertutto; alle manifatture, alle arti liberali, alle mine, alle macchine, all'elettricità, alle belle arti e sopratutto al *women building*, dove una calamita: i merletti della nostra amata Regina, conquidono l'ammirazione di quanti sono attratti in questa città dell'incanto.

Passando per la vasta piazza, dov'è l'entrata di questo *building*, una fitta agglomerazione fa supporre, a chi non ne conosce la ragione, qualche incidente avvenuto, e subito si odono far le domande dai nuovi arrivati: *what is the matter?* che c'è..... *The queen Marguerite 's laces*, ed i nuovi arrivanti si uniscono e formano la nuova onda per succedere all'onda che passa.

Il viso vulcanico e gli occhi saettanti dei solerti marinai ne dimostrano, a vederli, quale tensione essi durano in tanto pigiamento e quale emozione essi provano in tanti inneggiamenti, gli inni di Margherita che sono l'inno d'Italia, e l'italiano non sa simulare gl'impeti di gioia e di orgoglio nel sentire la melodia di quella nota e si accende, e lo dimostra, ed egli stesso diventa così oggetto di ammirazione, in appendice, ammirazione del fuoco sacro, innato nell'individuo italiano.

Difatti, senza questo fuoco sacro non si potrebbe spiegare come si arrivano ad ottenere così felici risultati, così fascinanti attrazioni, e come la mostra generale italiana diventa l'*enfant-gâté* del pubblico, nello stesso modo che il commissario generale, onorevole marchese Ungaro, l'è diventato di tutti gli altri commissari internazionali e del Comitato locale, tanto che, venerdì 7 corrente, riunitasi l'assemblea dei commissari generali, all'uopo di risolvere seri interessi degli espositori, lo acclamarono unanimi: *marquis, take the chair, take the chair*. E così, occupata la presidenza con tanta domestica confidenza dei colleghi, andrà avanti, con la Commissione da lui nominata, fino, se fosse il caso, di recarsi a Washington.

Queste dimostrazioni di simpatica fiducia verso il nostro commissario generale fan piacere al connazionale, e l'aria di questo piacere, sui visi, aria italiana, forma il magnetismo, l'attrazione, la ammirazione d'ogni singola cosa, in ogni singola sezione, sulla cui facciata e pareti si legge: Italia.

Certo questo improvvisato commissario generale deve avere un'arte tutta sua per sormontare ogni specie di ostilità, giacchè non è se non a lui, che i più ostinati del Comitato americano, con amore o con umore, finiscono per cedere.

Egli ha un istinto molto fine a regolare l'andamento delle cose, e questo condimento di *savoir faire* lo si trova in tutte le sue azioni, a cominciare dall'essere un rigoroso capo dell'ordine qual commissario generale e nello stesso tempo l'eguale all'ultimo degli espositori quale affabile uomo.

Tutto questo è bello, ed in ciò, pare, ch'egli abbia il segreto, la chiave di riuscire; affratellare gli elementi, spronarli a nobile ambizione comune e farne una famiglia, perchè i risultati venissero da un'omogenea forza collettiva, più che da un'eterogenea forza individuale. Quanto più va avanti, tanto più il critico vede chiaro questo suo criterio, come ora per la scelta dei giurati.

In questa difficile impresa vi era facilmente da naufragare (come qualche facile corrispondente avrà creduto sabilare), ma egli fiducioso nel suo segreto ha formato una giuria che fa sperare il miglior coronamento dell'attività praticata finora, sia perchè ha considerato ad essere nella giuria rappresentati tutti i principali centri d'Italia, sia perchè fra i giurati vi ha incluso molti degli stessi che hanno disimpegnato la carica di commissarii, e ciò per compiere la nuova carica di giurati con maggiore perizia delle cose, e nel contempo con maggiore amore del loro lavoro precedente.

Un altro bel risultato è stato quello di aver ottenuto venti giurati, e sono i seguenti:

Roma: signor Del Nero, Cantalamessa, Spera, e cav. Grant — Napoli: prof. Cosenza, marchese Ungaro, cav. D'Urso — Firenze: signor Boggiani, cav. Capacci — Milano: prof. Candiani — Venezia: signori Zanon e Zeggio — Torino: cav. Silombra, sig. Venni — Camera di commercio di New York: signori Cerqua e Barattoni.

Da questo complesso si ha ragione di sperare un'orgogliosa più che eccellente chiusura di opera, quantunque le armi con le quali pugnare non sono quelle che un'Italia poteva spiegare.

Le promozioni nell'esercito

Stato Maggiore Generale

Sono promossi *T. Generali* i maggiori Generali Santarelli cav. Giovanni, Orero cav. Baldassarre, Longhi cav. Fabio, Brunetta d'Usseaux conte Enrico e Bosco di Ruffino cav. Federico.

Sono nominati *comandanti di divisione* i maggiori generali Parravicino cav. Gustavo (Palermo), Gandolfi nob. Antonio (Bari) e Rimediotti cav. Pietro (Catanzaro).

Sono promossi *Maggiori Generali* i colonnelli: Garau nob. Luigi del 2° artiglieria, Polto cav. Agostino del genio, Cesati di Vigadore barone Massimiliano di cavalleria, Garra cav. Francesco del 90° fanteria, Baratieri cav. Oreste, governatore della Colonia Eritrea, Lasagna cav. Ettore del 6° fanteria, Conti-Vecchi cav. Nicola del 2° alpini, Borgatti cav. Giuseppe del 21° artiglieria, Santa Nera cav. Giovanni del Corpo sanitario e Volpi cav. Giuseppe del Corpo di Commissariato, Toretta cav. Giovanni di artiglieria.

Sono collocati *in disponibilità* i maggiori generali Fineschi cav. Adolfo e Fonio cav. Angelo.

Sono collocati *in posizione ausiliaria*, a sua domanda i maggiori generali Goggia cav. Carlo e De Rada cav. Michele.

Corpo di Stato Maggiore

Sono promossi *Colonnelli* nell'arma di fanteria i T. Colonnelli Borsino cav. Corrado, Giglioli cav. Alfredo e Corticelli cav. Carlo.

I T. Colonnelli Goggia cav. Vincenzo e Zanela

li cav. Bonaventura sono nominati comandanti di reggimento di fanteria.

Sono promossi *T. Colonnelli* nel Corpo i maggiori Cordano cav. Carlo, Martinelli cav. Michele, Masi cav. Tullo e Guerrero cav. Edoardo.

Sono promossi *Maggiori* nell'arma di fanteria i capitani Signorile cav. Vittorio, Lequio G. B., Saveri cav. Diomede, Ricci cav. Armano, Tassoni Giulio, Sirchia Gioacchino, Angelotti cav. Cleto, Roffi Oscar, De Vito Lodovico; nell'arma di cavalleria Pallavicini marchese Carlo.

Sono trasferti nel Corpo i seguenti ufficiali: De De Chaurand de St. Eustache cav. Felice, De La Forest de Dironne conte Enrico, Petitti di Roreto conte Alfonso, Trombi conte Vittorio, Porro cavalier Carlo e Garioni cav. Vincenzo, *maggiori* — Falco Vincenzo ed Asinari di Bernezzo Carlo, *capitani*.

Fanteria.

Sono promossi:

Colonnelli i T. colonnelli: Russo cav. Roberto, Viola Boros cav. Ludovico, Gianelli cav. Luigi, Bianchi cav. Priamo, Danesi cav. Mario, Versari cav. Attilio, Ruggero cav. Giuseppe e Lanza cavalier Ludovico.

Sono nominati comandanti di reggimento i T. colonnelli: Stevani cav. Francesco, Locatelli cavalier Francesco.

T. Colonnelli i maggiori: Fantoni cav. Carlo, Bosino cav. Vincenzo, Savini cav. Gaetano, Pratesi cav. Dante, Russo cav. Gustavo, Roux cavalier Enrico, Dalzio cav. Antonio, Armani cavalier Marco, Facini cav. Carlo, Gilli cav. Tommaso, Carasso cav. Giacomo, Folli cav. Celeste, Bagolini cavalier Luigi, Prunas cav. Gaetano, Zonelli cavalier Luigi, Cocca cav. Alberto, Vietti cav. Baldassarre, Rossi cav. Pietro, Lavizzari cav. Giulio, Moresco cav. Nicolò, Vigna cav. Gustavo, Del Bono cav. Pasquale, Casali cav. Giunio, Merlo cav. Luciano, Bosco di Ruffino cav. Augusto, Moraglia, cav. Augusto, Stefani cav. Rodolfo e Dani cavalier Andrea.

Maggiori i capitani: Gamerra cav. Antonio, Amadei cav. Arturo, Stabile cav. Vincenzo, Riccio cav. Cristoforo, Fasola nob. Giovanni, Nasci cav. Cesare, Wooldridge cav. Felice, Chieppini cav. Carlo, Finetti cav. Luigi, Lissone cav. Luigi, Magliano cav. Enrico, Cossu cav. Giuseppe, Ranieri cav. Luigi, Maddio cav. Pietro, Cigliuti cav. Giovanni, Oxilia cav. Giovanni, Barbiani cav. Quintino, Turitto cav. Domenico, Ovazza cav. Cesare, Gardini cav. Enrico, Roatta cav. G. Battista, Testori cav. Giuseppe, D'Amico cav. Giovanni, Manara cav. Agostino, Ravera cav. Giulio, Alasia cavalier Giorgio, Valle cav. Giuseppe, Bonino cav. Felice, Hote cav. Cesare, Bastreri cav. Luigi, Ivaldi cav. Tommaso, Depetro cav. Annibale, Tamajo cav. Ernesto, Luciano cav. Pietro, Ravizza cav. Carlo, Gianfelici cav. Enrico, Cava cav. Ercole, Ferrero cav. Stefano, Scribani-Rossi conte Enrico, Bellezza cavalier Angelo, Siotto-Pintor nobile Diodato, Druetti Luigi, Amadas Luigi, Airaldi Giovanni, Dalmazzi Giulio, Sagramoso Conte Palatino nob. Ugo, Locatelli Carlo, Amatucci Rinaldo ed Angelotti Mario.

Capitani 100 tenenti.

Tenenti 110 sottotenenti.

Cavalleria.

Sono promossi:

Colonnelli i T. colonnelli: Pesenti cav. Emilio, Bottini cav. Francesco e Piano cav. Federico.

Sono nominati comandanti di reggimento i Tenenti colonnelli Grimani cav. Filippo, Cerrina cav. Carlo e Tommasi cav. Camillo (dello Stato Maggiore).

Maggiori i capitani Viola cav. Temistocle e Negro cav. Scipione.

Capitani 9 tenenti.

Tenenti 35 sottotenenti.

Artiglieria.

Sono promossi:

Colonnelli i T. Colonnelli: Borsarelli cav. Giuseppe, Cherubini cav. Claudio, Fumagalli cav. Antonio e Peiroleri cav. Emilio.

Sono nominati comandanti di reggimento i T. Colonnelli: Aymonino cav. Giovanni, Carrano cav. Emanuele e Brocchi cav. Pietro.

T. Colonnelli i maggiori: Guicciardi cav. Giovanni, Camerani cav. Icilio, Pedrazzoli cav. Ugo, Cobianchi cav. Giulio, Quaglia cav. Federico, Cauda cav. Alessandro, Morelli di Popolo cav. Alberto, Vivalda cav. Bartolomeo, Russo cav. G. Battista, Scribani Rossi conte Alfredo, Capecchi cav. Alessandro e Signorini cav. Olinto.

Maggiori i capitani: Ninci cav. Giuseppe, Furno cav. Benedetto, Robaglia cav. Antonio, Sciaraffia cav. Francesco, Mirno cav. Francesco, Radicati di Marmorito cav. Roberto, Tilli cav. Vincenzo, Galeota cav. Alessandro, Businari cav. Adolfo, Cavalieri cav. Angelo, Sardegna cav. Carlo, Ferretti cav. Cesare, Costa cav. Giuseppe, Siaraffia cav. Carlo e Duni cav. Alfonso.

Capitani 30 tenenti.

Tenenti 18 sottotenenti.

Genio.

Sono promossi:

Colonnelli i T. Colonnelli Giacomino cav. Benedetto e Toselli cav. Ernesto.

T. Colonnelli i maggiori Reguzzi cav. Giovanni, Masè cav. Castore, Rosati cav. Giovanni, Gastaldi di S. Gaudenzio cav. Enrico, Messina cav. Giuseppe, Momo cav. Carlo, Zucchi cav. Claudio, Cabiati cav. G. Battista e Durelli cav. Gustavo.

Maggiori i capitani De Martis cav. Demetrio, Boncompagni di Mombello cav. Prospero, Kuntze cav. Francesco, Pinto cav. Donato, Canino cav. Eugenio, Cappa cav. Giusto, Pratolungo cav. Angelo, Piatti cav. Spirito e Fonseca cav. Guglielmo.

Capitani 5 tenenti.

Tenenti 11 sottotenenti.

Corpo sanitario.

Sono promossi al grado superiore i seguenti ufficiali:

Pastorello cav. Giuseppe, T. Colonnello — Astogiano cav. Giovanni e Calderini cav. Ferdinando, maggiori — Zingales cav. Antonino, Susca cav. Domenico e Tempo cav. Luigi, capitani e 5 tenenti medici.

Corpo di commissariato.

Sono nominati direttori di commissariato i T. Colonnelli Baldoivno cav. Angelo (V Corpo), Cerrato cav. Giuseppe (II), Gibo Ottone marchese Luigi (XI), Costa Rochis cav. Filippo (VII), Lomi cav. Egisto (IV), Grassi cav. Francesco (XII) e Jona cav. Abramo (VIII).

Sono promossi al grado superiore i seguenti ufficiali:

Mossa cav. Alfonso, Bonini cav. Paolo e Galli cav. Benvenuto, maggiori — Alessandri cav. Arturo, Tanfani cav. Emilio, Turletti cav. Vittorio, Martini cav. Gioacchino, Pagani cav. Carlo e Partengo cav. Pietro, capitani — 1 tenente commissario — 12 sottotenenti commissari.

Corpo contabile.

Sono promossi al grado superiore i seguenti ufficiali:

Crocco cav. Emilio e Amatis cav. Gaetano, maggiori — Vender cav. Gaetano, Traversari cav. Achille, Crocetta cav. Antonio, Corte cav. Nicola, Bracco cav. Venerando, Pièche cav. Enrico, Fabbi cav. Antonio, Gobbi cav. Federico, Rivoira cav. Giovanni e Macaluso cav. Domenico — 19 tenenti contabili e 50 sottotenenti contabili.

Corpo veterinario.

Sono promossi al grado superiore:

Quadrini Clodomiro, capitano veterinario — 1 tenente veterinario e 2 sottotenenti veterinari.

Atti del Governo

R. Marina. — Il commissario di 2.a classe Federico Falcolini imbarca sul *M. A. Colonna*, invece del commissario di 1.a cl. Vincenzo Nigro, che riprende servizio alla Direzione di Commissariato.

Sostituisce il Falcolini, nel R. cantiere di Castellamare, il pari grado Orlando Diego.

Col 1° agosto il cap. di corv. Enrico Nicastro presterà servizio al ministero in sostituzione del pari grado Alberto Ferro.

Il tenente di vasc. Teodoro Merlo assume il comando della torp. N. 107-S a Palermo, sostituendone il pari grado Enrico Borrello. — Lo surroga nella Commissione per la visita dei piroscafi a Palermo il pari grado Leopoldo Notarbartolo.

Il capitano del C. R. E. Dario Tanozzi ed il sottoten. Vincenzo Martorelli presteranno servizio, col 1° settembre, presso il comando del C. R. E.

Numerosi disegnatori a ruolo organico, dipendenti dalle Direzioni delle costruzioni navali, sono promossi di classe.

— Sbarca dall'*Eridano* il capo macch. di 1.a cl. Ottolevi Onorio, imbarcandovi in sua vece, il capo macch. di 2.a cl. Giovannini Ugo sostituito sulla *Terribile* dal pari grado Maino Gaetano.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bergamo, 22, ore 15,30. — A Ciserano (mandamento di Verdello) nella filanda di proprietà del signor Dell'Oro, le operaie, 180 circa, adirate contro la direttrice del filatoio, scioperarono.

Pare che si tenti estendere lo sciopero alle altre filande.

Anima e patrocinatore dello sciopero è il socialista dott. Gallavresi.

Finora nessun disordine.

Il proprietario, conciliantissimo, e che anche recentemente aveva diminuito l'orario e aumentato il salario, fa tutto il possibile per venire ad un accomodamento.

Sono state prese, dall'autorità, tutte le precauzioni per la tutela dell'ordine.

Vicenza, 22, ore 16,10. — Mentre il brigadiere delle guardie di finanza del circolo di Bassano, Marconi Francesco, insieme alla guardia Adolfo Benassi, da Bologna, scortavano una zattera carica di 269 chilogr. di tabacco, sequestrata sul Brenta, la zattera, presso la frazione di Sarzon, si capovolse, trascinando sotto di sè i due agenti.

Il brigadiere si salvò; ma la guardia Bonassi, che pure era esperto nuotatore, miseramente annegava.

Aquila, 22, ore 17,20. — A Capestrano, il brigadiere dei carabinieri di quella stazione, Vittorio Borselli, da Casteldisangro, per il dispiacere della morte della madre, si è suicidato con un colpo di rivoltella al cuore.

Udine, 22, ore 12,10. — A Gorizia è morto e gli sono stati fatti affettuosi funerali, il dott. Luigi De Luzenbergher, d'anni 38, segretario della disciolta *Pro Patria*, e da un anno presidente della Società nazionale l'*Unione*.

Il De Luzenbergher fu elegantissimo scrittore e poeta.

Lo scorso anno pubblicava a Trieste un volume di versi: *Arazzi*, che rivelava singolarissime virtù d'ispirazione e perizia di forma.

Genova, 22, ore 14,20. — Ieri sera è morto il pittore Giuseppe Isola, direttore della Galleria Brignole Sale ultimo superstite dell'antica scuola di pittura genovese.

Tutti gli attuali pittori genovesi lo ebbero maestro amatissimo.

I funerali avranno luogo lunedì.

— Nel Comune di Aggio, cinque contadini che trovavansi sopra un carro di fieno, furono da un trabalzo del carro gettati a terra, rimanendone due morti e gli altri leggermente feriti.

Firenze, 22, ore 16,49. — Il prof. Raffaele Fornaciari, ha regalato alla nostra Biblioteca Nazionale, tutta la corrispondenza dell'illustre padre suo Luigi, presidente della Rota Criminale di Lucca e consigliere di Stato.

Fra i manoscritti ve ne sono di preziosi di pugno del Tommaseo, del Giordani, di Angelo Pezzana, di Cantù, di Caterina Ferrucci ed altri.

Le lettere, quasi tutte di soggetto filologico o letterario, sono 2249.

Mantova, 22, ore 16,50. — Sette nostri canottieri, sono partiti su di una lancia diretti a Venezia, proponendosi di percorrere 14 chilometri all'ora.

Macerata, 22, ore 17,10. — Domani avrà luogo qui nel nuovo e magnifico poligono, la prima gara mandamentale di tiro a segno.

— Pure domani a Porto Civitanova si inaugurerà solennemente un ricordo commemorativo a Garibaldi.

Maddalena, 22. — Accettando l'invito del Sindaco, S. A. R. il Duca di Genova fece partecipare alle regate odierne per le feste patronali le imbarcazioni della R. marina.

Vinse il primo premio l'imbarcazione della nave ammiraglia *Dandolo*.

Milano, 22, ore 22. — Presso il sindacato agrario si sono adunati i promotori dell'Esposizione completa di caseificio, da tenersi nel 1894; nominarono quindi una Commissione di 12 persone per la compilazione del programma.

Teatri ed Arte

Lirica. — La direzione del teatro dell'Opera di Corte a Dresda ha pubblicato l'elenco comparativo delle opere rappresentatesi nell'anno teatrale 1892-93.

In questo elenco Wagner vi figura per 50 rappresentazioni, Mascagni per 21, Lotzing per 25, Leoncavallo per 17, Gluck per 14, Nessler per 13, Mozart per 10, Weber per 10, Donizetti per 9, Goldmark per 8, Verdi per 7, Meyerbeer per 7, e poche altre di autori diversi.

Le rappresentazioni delle opere italiane furono dunque 64, vale a dire più del quarto sulla somma totale; cifra notevolissima, ove si tenga conto degli intendimenti esclusivisti di quel teatro.

— A Torino (beati loro!) si pensa già, e sul serio, al programma degli spettacoli che concernono quel teatro massimo.

La stagione si aprirebbe col *Falstaff* — protagonista il Blanchart. — Seguirebbero la *Wally* del Catalani e la nuova opera del Luporini: *I dispetti amorosi*, tolta, crediamo, dalle *Baruffe Chiozzotte* del Goldoni. Fra gli spartiti di grande repertorio la scelta pende ancora incerta fra l'*Otello* e il *Tannhauser*.

Direttore d'orchestra sarà Marino Mancinelli.

Drammatica. — *Love in Tandem*, riduzione americana, molto americana, della *Vie a deux* di Bocage e De Fourcy, data dalla Compagnia Daly, pure americana, al teatro omonimo di Londra, ha lasciato il pubblico freddo dinanzi a quell'umorismo domestico, naturale in America, ma di assai cattivo gusto per gl'inglesi.

— A Pietroburgo è attesa con viva curiosità l'andata in scena d'un nuovo dramma: *Il Krack*, che si annunzia come un'allusione satirica di attualità per la Russia!...

E per l'Italia?

Concerti. — La Società corale, conosciuta in Inghilterra col nome di *Tonic Solfa Association* ha dato giorni sono, al Palazzo di Cristallo due concerti *monstre*, ai quali presero parte cinquemila fanciulli e tremila coristi. Dell'esito non si dice nulla... ma non sarà mancata certo la sonorità!

Arte. — Il conservatore del museo Plantin, di Anversa, ha fatto pubblicare una statistica dei prezzi ottenuti dai capolavori della scuola fiamminga, durante i secoli sedicesimo e diciassettesimo.

Ne togliamo i seguenti particolari:

La *Deposizione dalla Croce* di Rubens è stata pagata 4320 lire nel 1611 e la *Comunione di San Francesco*, 1350 lire.

I 21 quadri, eseguiti da Rubens, col concorso dei suoi allievi, dal 1622 al 1625 e destinati alla galleria Medici, hanno prodotto 122,400 lire.

I ritratti di questo stesso pittore, fatti per conto di Baldassarre Moretus, genero di Plantin, sono stati pagati da 14 a 43 lire l'uno!

Il ritratto di Carlo I di Van Dyck (ora al Museo del Louvre) fu pagato 2500 lire; *Gesù sulla Croce* dello stesso (ora alla cattedrale di Malines) 1080 lire; il *Golgota* (ora al Museo di Gand) 1440 lire.

Breughel il Vecchio ha ottenuto, dal 1520 al 1569, per i suoi quadri, dei prezzi non oltrepassanti 162 lire l'uno.

Snyders, dal 1579 al 1657, per i suoi quadri di caccia, una media di 324 lire l'uno.

La scultura e l'incisione erano retribuite nelle stesse condizioni.

Hans de Mildert aveva ottenuto, per tre busti, la somma di 270 lire. Quellin, per la scultura fatta alla facciata della casa Plantin, una somma di 270 lire.

I disegni dei pittori incisori Teodoro e Cornelio Grele, Pret de Jode e Vestermann si pagarono in ragione di 125 lire l'uno.

Il racconto della domenica

LA FATTORIA DELLA VECCHIA.

Delle opere di Guy di Maupassant, così immaturamente e miseramente rapito alle lettere, abbiamo parlato, come egli merita. Oggi siamo certi di compiere cosa grata ai lettori, facendo lor conoscere una delle sue novelle, dalla quale appariscono evidenti i suoi rari pregi di scrittore e di osservatore.

**

Mastro Chicot, oste ad Epreville, un omaccione di quarant'anni, rosso, panciuto e furbo, fermò il calesse davanti alla fattoria della comare Magloire. Da molto tempo egli le proponeva riunire la tenuta della vecchia a un suo poderetto che ne confinava, ma questa, ostinata, aveva sempre rifiutato di venderla.

— Qui sono nata, qui voglio morire.

Ora ella stava innanzi all'uscio, mondando le patate, perchè, nonostante i suoi settantadue anni era più attiva d'una ragazza. Chicot la salutò battendole la mano sulla spalla.

— E la salute? sempre buona?

— Da contentarsi. E voi?

— Qualche doloretto, ma roba di poco.

— Meglio così.

La vecchia non aggiunse parola. E intanto Chicot la osservava, un po' esitante, ansioso, come se avesse sulla lingua qualche cosa che non sapeva uscirne.

— Dunque questa fattoria non volete proprio...?

— Oh, no davvero. Non ci pensate.

— Ecco, era per dirvi che ho trovato il modo di accomodare la faccenda.

— Cioè?

— Cioè, voi me la vendete. Io vi do, ogni mese, trenta scudi... capite? ogni mese; ma voi restate alla fattoria finchè il buon Dio vi lascerà in vita. Per me, basterà un contrattino, che me l'assicuri dopo... voi...

La vecchia era stupita, inquieta, ma tentata.

— Basta, ci voglio pensare. Tornate fra una settimana.

Mastro Chicot se ne andò, contento come una pasqua. Ma la comare Magloire non potè dormire, quella notte. Sospettava un inganno, e quei trenta scudi al mese la stuzzicavano. Chiese parere al notaro, che le consigliò di accettar la proposta di Chicot, però a patto di cinquanta scudi.

Cinquanta scudi al mese! la vecchia aveva i sudori freddi, e, pur diffidava ancora, temendo qualche frode segreta; ma alla fine ordinò di preparare il contratto.

Quando Chicot tornò a prender la risposta, ella si fece pregare alquanto, poi chiaro e tondo domandò i cinquanta scudi. E l'oste ebbe un bel discutere. Se volle la fattoria, dovette consentire.

**

Passarono tre anni. La brava donna continuava ad esser sana come un pesce, con molto rammarico dell'onesto Chicot, che andava a visitarla tratto tratto, come di luglio si va nei campi a veder se il grano è maturo, e se ne partiva sempre irritato.

— Ma non creperai mai, carcassa del diavolo!

Potendo, l'avrebbe strangolata, ma preferì cercare più sicuro mezzo per liberarsene.

— Bè, mamma Magloire — le propose una mattina — perchè non venite a pranzo da me, quando capitate a Epreville? Sapete, dicono che noi non siamo più buoni amici! V'aspetto, eh?

La vecchia non si fece ripeter l'invito; anzi il giorno seguente, tornando dal mercato, si fermò da mastro Chicot, che, contentone, come ella fosse una dama, le offrì pollo, pasticcio, galantina. Ma la vecchia, che era sempre stata sobria non mangiò quasi nulla, bevve anche meno, e non volle il caffè.

— Almeno un bicchierino?

— Oh, questo sì.

La serva corse quasi subito con la bottiglia ornata da un pampino di carta.

— Assaggiate, assaggiate; è di quella proprio fina.

La vecchietta bevve a piccoli sorsi, per gustare e prolungare il piacere del palato.

— Si è proprio squisita.

Parlava e già Chicot le aveva riempito il bicchierino, che ella vuotò lentamente; però al terzo rifiutò.

— Ma se è latte! Io, vedete, ne bevo dieci, dodici, e non mi fa nulla. Va giù come un sorbetto, nulla allo stomaco, nulla alla testa; anzi fa bene alla salute.

La comare; ghiotta, cedette, mentre Chicot, in uno slancio di generosità, esclamava:

— To', giacchè vi piace, ve ne regalo un fiaschetto. E ricordatevi che ce n'è dell'altra. Poi diranno che non siamo due buoni amici, eh, mamma!

**

Quattro giorni dopo, il calesse si fermava innanzi all'ingresso della fattoria, ove, al solito, la vecchia stava a sedere. Chicot la salutò e le si avvicinò; e quando s'accorse che il fiato le sapeva d'acquavite, partì soddisfattissimo.

E ben presto si sparse nel paese la voce che la comare Magloire si ubbriacava, quando era sola. Anzi, la raccolsero una volta in mezzo alla cucina; un'altra volta in una stradicciuola dei dintorni, sì che bisognò trasportarla alla fattoria, inerte come un cadavere.

Chicot, l'onesto Chicot, non andava più da lei, e, se taluno gliene parlava, mormorava melanconicamente:

— Ma, guardate un po'! a quell'età un vizio simile. Sbaglierò, ma un giorno o l'altro gliene capiterà una brutta.

Infatti fu profeta; la comare Magloire morì, pochi mesi dopo, sotto Natale, per esser caduta, ubbriaca, nella neve. E mastro Chicot ereditò la fattoria, dichiarando:

— Quella strega, se non si fosse data alla sozza, ce n'aveva ancora per dieci anni.

Palazzo di Giustizia

UNA CAUSA INTERESSANTE

(Seguito dell'udienza di ieri)

(N) **Pisa**, 22, ore 12,10. — *Carruthers Maria.* Da molto tempo frequento la casa Perugia e non ho mai visto che la signora Emma abbia dato ragione alle supposizioni di suo marito. I signori Nistri, Morelli e Lioni venivano di rado e durante le loro visite sono stata sempre presente. Nego che il signor Morelli sia salito in camera della signora mentre era sola.

Bellegotti avv. Francesco. Nell'87 dovendo recarmi per affari dalla Spezia a Pisa pensai di fare una gita a Viareggio. Imbattutomi per combinazione nella famiglia Perugia fui invitato dalla signora Emma alla cena che doveva aver luogo alle dodici al *Nettuno*. Accettai sembrandomi scortesia rifiutare. Imbarazzatissimo per trovar da dormire a quell'ora, la signora Terni gentilmente mi offrì la camera, che la sua cameriera Graziosa aveva affittato per una sua sorella. Partii la mattina dopo presentati i miei ossequi. Ritornai a Viareggio essendo stato nuovamente invitato. Trovai l'ingegnere Costantino inquieto ed agitato. Mi disse come mai l'ultima volta avevo dormito in casa sua senza suo permesso, che mi vergognassi ecc. Gli provai il contrario di ciò che diceva portandolo dalla padrona della camera nella quale avevo pernottato. Allora egli si calmò, mi chiese replicatamente perdono e mi pregò di andarlo a ritrovare.

Gualtierotti-Morelli on. Gismondo (attenzione vivissima). Conosco l'ingegnere Perugia fino da quando frequentava l'Università. La signora dall'86. Una sera ero già coricato, quando il Bernardeschi, cameriere della signora Terni, mi portò un biglietto di lei col quale mi pregava di andarla a trovare per un grave dissidio sorto col marito. La mattina seppi che il signor Costantino aveva visto il signor Leoli dare un bacio a sua moglie e che per questo voleva dividersi.

Io feci notare che se l'atto era insolente per il Leoli, non ne poteva però ricadere la colpa su di sua moglie, tanto più che essa lo giudicava sconvenientissimo. L'accordo fu fatto.

Nell'87 fui invitato in casa Perugia e vi andai con mio figlio ed altre persone.

Nel settembre sono stato chiamato come legale, anche questa volta, per un altro litigio, che fu sistemato fra me, Giacomo Terni e F. Costantino.

Nell'89 subaffittai una mia palazzina al signor Perugia e per questo fui più assiduo. Presi parte a diverse scampagnate.

Nel 91 ero a Roma, quando la signora Emma mi scrisse che aveva ormai riconosciuta la necessità di una separazione col marito e che favorissi di essere nuovamente suo legale. Lasciai questo ufficio per ragioni di delicatezza quando venne fatto il processo.

Dietro domanda della difesa il presidente chiama: *Isabella Boscarini*. Io riaffermo ciò che ho già detto. Ho visto spesso questo signore. A Viareggio era a tavola solo colla signora Emma.

On. Morelli. Non è vero perchè vi era anche mio figlio ed altre persone.

Avv. Tribolati. Come conobbe il testimonio il Colucci?

On. Morelli. Mi venne a trovare un giorno, dicendomi che desiderava ottenere un impiego nell'ospedale.

Entrando poi nel processo soggiunse « Tanto a mia moglie le faccio dire quello che voglio. »

Io lo rimandai dicendogli di fare il suo dovere.

Il giorno dopo andai in casa Perugia a Pagliano ove vi erano diversi invitati. Ritornò a parlarmi il Colucci, accompagnato da altri due individui. Avendolo rimandato si rivolse alla signora Emma dicendole: « Io e mia moglie (Isabella Boscarini) le possiamo far dimolto bene e dimolto male! »

Discorrendo insolentemente lo misi alla porta. La mia opinione è che fosse mezzo ubbriaco avendo parlato più di quello che forse voleva.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 23 Luglio 1893. — S. Apollinare.

Leva il sole alle ore 4,47 m. — Tramonta alle 7,25 m.
Leva la luna alle ore 3,19 s. — Tramonta alle 0,0 m.

BOLLETTINO METEORICO

23 Luglio 1893.

Europa pressione alquanto bassa interno Scandinavia, piuttosto livellata latitudini meridionali. Amburgo 757, Brest 764.

Italia 24 ore: barometro poco cambiato; qualche temporale con pioggia estremo Nord, libeccio qua là in forza Centro. Temperatura aumentata.

Stamane cielo coperto Nordovest, sereno centro Sud; venti debolissimi a calma. Barometro 761 Nord e valle padana, intorno 762 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii; cielo vario con qualche temporale Nord, sereno altrove; temperatura sempre elevata.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	30 6	20 2	Roma	31 0	19.0
Venezia	28.9	21.7	Foggia		—
Torino	25 9	19 5	Bari	27.5	20 0
Firenze	31 0	19.4	Napoli	28 8	21.3
Ancona	30 8	23 2	Cagliari	26.7	21.7
Perugia	30 5	18 8	Palermo	32 3	17 7

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene Gr.	—	Budapest	20 2	Zurigo Gr.	17 8
Pietroburgo	18 2	Trieste	27 1	Lugano	20 0
Mosca	17 9	Madrid	—	Ginevra	18 0
Odessa	21 4	Lisbona	—	Costantinop.	21 3
Amburgo	9 4	Parigi	17 8	Malta	24 4
Praga	19 6	Nizza	20 9	Algeri	—
Vienna	18 6	Monaco	17 0		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 20 luglio 1893

Nati 42 compresi 2 nati morti

Morti 27 dei quali 14 sotto i 7 anni

morti

Ceraso Almerico fu Federico, Napoli, 35, coniug.
Gallo Annunziata fu Michele, Roccella, 61, id.
Moretti Giustina fu Francesco, Roma, 27, ved.
Ceselli Gioacchino fu Camillo, id., 22, celibe
Wagner Geltrude fu Giuseppe, Civitavecchia, 77, ved.
Salomone Costanza fu Michele, Torino, 55, coniug.
De Cesari Giovanni fu Nicola, Castignano, 53, celibe
Ingegni Francesco fu Francesco, 56, coniug.
Calcagni Gregorio fu Giovanni, Rocca di Papa, 30, celibe
Di Nepi Isacco fu Leone, Roma, 88, coniug.
Malizia Flavia di Pacifico, id., 13
Scarapecchia Giulia fu Ant., id., 39, coniug.
Ranucci Pietro fu Donato, id., 17, celibe

MATRIMONI del 15 LUGLIO

Scoti Oreste, ufficiale R. E., con Geloso Ines
Berettini Carlo, pensionato, con Massacesi Lucia
Celli Giovanni, cocchiere, con Ciaraglia Alba
Lattanzi Giovanni, con Luciani Elena
Paciarotti Francesco, industriante, con Nalli Maria
Baldasseroni Luigi, impiegato, con Radicencini Dirce
Gattei Paolo, industriante, con Carladami Agostina
Luzzi Giovanni, orticultore, con Natalini Geltrude
Del Nunzio Giovelino, orato, con Delle Fratte Maria
Di Palma Ergomene, scalpellino, con De Giuli Palma
Simonini Michele, vetturino, con Tommasi Anna.

SCIARADA.

Arma il *primiero*, e l'*altro*
Richiede di saper,
Il *tutto*, letter scaltro,
Brutto animale è inver.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
TRA-TTA-TI-VA.

R. LOTTO

Roma	75	23	44	88	8
Bari	13	52	77	32	34
Firenze	31	24	46	41	23
Milano	10	55	14	9	38
Napoli	76	28	78	55	80
Palermo	81	30	29	34	52
Torino	19	23	53	45	79
Venezia	56	35	63	13	7

Bagni e Villeggiature

Civitavecchia, 21 luglio. — La salute pubblica continuando ad essere ottima ed i bagnanti essendosi convinti che le dicerie sparse di malattie non erano fondate, e solo opera di malignità e malinteso, incominciano ad accorrere numerosi alla nostra bella spiaggia.

Civitavecchia quest'anno si è tutta ripulita ed i proprietari di case hanno gareggiato nel dare ai loro stabili una bella estetica.

Così pure sia detto a lode dei nostri bravi negozianti che non hanno risparmiate spese per abbellire i loro negozi; fornendoli anche di tutto quanto si può acquistare in una grande città.

I grandiosi e bellissimi stabilimenti Bruzzesi, Pirgo e Termale, che in questi giorni hanno quasi ripresa la loro abituale fisonomia vivace e allegra, certamente saranno brillantissimi nel prossimo mese di agosto essendo per quell'epoca accaparrati due terzi degli appartamenti disponibili.

Ho notato che in quest'anno la gastromania si è fatta più strada che negli anni scorsi. Quasi seralmente allegre brigate, d'ambo i sessi, si uniscono or nell'uno, or nell'altro stabilimento a farsi delle buone cenette che digeriscono poi con... la danza.

La *réclame* se la fanno gli stessi proprietari dei nostri stabilimenti offrendo agli accorrenti eccellenti vivande, buon vino a prezzi modicissimi.

Per tutti poi c'è la delizia della soavissima brezzolina che si gusta anche maggiormente intramezzando i dolci ozii con qualche bicchierino di quell'eccellente e balsamico liquore Sambuca Manzi, tanto gustato in questa stagione estiva dai bagnanti.

Anche i nostri caffè sono seralmente affollati da belle signore, signorine e da pubblico intelligente, che fra un gelato ed una tazza di birra godono le melodie eseguite, alla perfezione, dalle bande cittadina e militare.

Ciò che attrae maggiormente l'attenzione dei nostri bagnanti è il nuovo braccio dell'Antemurale che può quasi dirsi compiuto.

Per oggi faccio punto riservandomi di mandarvi una dettagliata descrizione su quel colossale lavoro che collegato con quello che si dovrà costruire sarà larga fonte di benessere alla nostra bella città.

Novità, Varietà, Aneddoti

Un ghiacciaio pericoloso.

Telegrafano da Odessa al *Daily Chronicle*:

Il ghiacciaio di Devdorak, sul monte Kazbek, uno dei picchi più alti del Caucaso Centrale, cagiona grande allarme in Vladikavkaz e in tutti i paesi lungo il corso del fiume Terek.

Il suo movimento all'ingiù si è di recente molto accelerato e vi è grande pericolo che fra poco tempo esso sbarri temporaneamente il Terek e faccia deviare un grosso corso di acqua sulla pianura dove sta Vladikavkaz.

L'allarme è così grande che molta gente lascia le parti più basse della città per ricoverarsi sulle altura.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 32,0 — minimo: 19,0.

Ancora per l'onomastico della Regina — Fra le Società, gli enti morali e i privati che mandarono telegrammi di felicitazioni a S. M. la Regina, nella ricorrenza dell'onomastico di Lei, bisogna mettere il Circolo Vittorio Emanuele e il presidente del Comitato centrale per l'Istituto degli orfani degli impiegati civili, che ne ebbero cortesissime risposte.

Esagerazioni. — Ha fatto il giro di alcuni giornali la notizia che, in una stanza dell'ufficio di statistica, si avvallò di un tratto il pavimento e che gli impiegati, per non essere travolti nella rovina, fuggirono.

Si tratta di una delle solite esagerazioni.

La direzione dell'ufficio si accorse che, nel pavimento di una stanza, si erano manifestate delle lesioni e provvide pel puntellamento del pavimento in attesa delle necessarie riparazioni. Ma non vi fu alcuna fuga d'impiegati, per la semplice ragione che ogni cosa avvenne quando questi erano già usciti dall'ufficio.

Tassa acque — Il ruolo generale degli utenti delle acque Vergine, Felice e Paola pel contributo dell'esercizio corrente, compilato in base al ruolo dell'esercizio precedente e alle successive variazioni debitamente denunciate ed accertate, trovasi ostensibile presso l'Ufficio tasse in Campidoglio per lo spazio di giorni otto, da oggi, a chiunque vi abbia interesso.

Gl'iscritti sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale in piazza Poli, in due rate uguali, alle scadenze del 10 agosto e del 10 dicembre p. v.

Per l'Esposizione — Il *Circolo Esquilino* ha deliberato di nominare una Commissione di 5 soci coll'incarico di trattare col Comitato Centrale, se andrà a costituirsi e se ne faranno parte persone di pubblico aggradimento, ed in caso diverso con tutte le Associazioni liberali cittadine, affinchè sia officiato il principe Torlonia per la concessione dell'area, il ministro d'agricoltura, industria e commercio pel regolamento generale della Esposizione; la Società dell'Acqua Marcia per la quantità che possa occorrere, nonchè il Ministero delle Poste e Telegrafi per le Stazioni all'ingresso dell'area assegnata all'Esposizione e di concretare il preventivo d'ogni spesa con accuratezza e fedeltà somma per realizzare i mezzi di esecuzione. E ciò nel minor tempo possibile, urgendo appaltare i lavori di cinta, l'erezione dei padiglioni e far conoscere agli espositori le condizioni volute e le ricompense da assegnarsi.

Preture. — Gaetano Cionci, vice-cancelliere della 3.a pretura di Roma, è tramutato alla 1.a; Adolfo Ferrari dalla 4.a passa alla 3.a.

U. Università — Sono stati laureati in farmacia con pieni voti legali Santolini Augusto, Bartoli Adolfo e Bontempi Domenico.

Licenziati al Regio Ginnasio *T. Mamiani*: Bacci — Bulla — Capellini A. — Ciccolini — De Rossi — Furci A. — Lucatelli — Monti — Muratori — Pericoli — Quoiani — Rotondi — Sica — Silvestri — Sinibaldi — Testori — Travostini — Vivaldi.

Istituto per gli orfani degli impiegati — Il Municipio di Spoleto, il quale generosamente ha donato all'Istituto i locali e centomila lire per l'impianto di un Convitto maschile, ha, in questi giorni, offerto altri grandi locali per l'impianto del Convitto femminile, la quale offerta fu dal Comitato presa in considerazione, dando incarico al Consiglio di concretare le condizioni e di presentare apposita relazione nella prossima tornata di novembre venturo.

I custodi delle scuole comunali — Oggi, alle 2 pom., fuori porta San Pancrazio (via delle Mura a destra) nella trattoria del Belvedere, la Società di M. S. fra i custodi e le custodi delle scuole comunali di Roma si adunano a banchetto per solennizzare il 4° anniversario della fondazione della Società.

Il Collegio Piceno — Il senatore Serafini avverte che, in quest'anno, si debbono conferire dall'Istituto dei Piceni in Roma due sussidi o borse di L. 500 annue ciascuna a favore di giovani della provincia di Ancona, i quali iscrivonsi o alla R. Università di Roma, o alla Accademia di Santa Cecilia, o alla Università Gregoriana di studi ecclesiastici.

Il concorso è aperto a tutto il 10 agosto p. v.

Riposo festivo. — L'assemblea, che doveva aver luogo ieri sera per iniziativa della Camera del lavoro, e della Società generale fra i negozianti ed industriali, e della Commissione di commessi di commercio, allo scopo d'intendersi sul modo più opportuno per la richiesta del riposo festivo domenicale, venne rinviata a mercoledì 26 corr., alle ore 9 pom., e si terrà presso la sede della Società generale dei negozianti ed industriali, piazza Aracoeli N. 5.

Un altro che non c'era — Il pittore cav. Enrico Scifoni, tornato in Roma dopo breve assenza, avendo appreso che il suo nome figurava nei giornali, fra quelli partecipanti ad un certo banchetto massonico datosi tempo fa, ci prega far noto che esso non ha mai appartenuto, nè appartiene alla Massoneria e, conseguentemente, non intervenne al banchetto.

La morte di un patriota. — Ieri, per apoplessia, cessava di vivere il tenente colonnello Angelo Berni, romano, consigliere del Comizio dei veterani 1848-49.

Il Berni aveva preso parte a tutte le campagne per l'indipendenza nazionale. Come capitano di fanteria, si distinse specialmente nel brigantaggio. Fu uno dei più attivi membri del Comitato nazionale in Roma ed arrestato dal governo pontificio, scontava alcuni anni di carcere a Paliano. Attualmente era stato incaricato della sistemazione della biblioteca capitolina.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle 4 pom. partendo da via Ferruccio, 55.

Al Pincio — Questa sera adunque avrà luogo la festa notturna al Pincio.

Si ripeterà, e con alcune modificazioni il Castello Medioevale dei Colonna in Marino.

I fuochi d'artificio saranno d'ultima novità.

Per rendere più popolare la festa, il biglietto d'ingresso è stato ridotto a soli cent. 50.

L'ascensore di piazza di Spagna — Stasera avendo luogo la festa notturna del Pincio, l'ascensore di piazza di Spagna (vicolo del Bottino) alla Trinità dei Monti, continuerà il suo servizio fino alle 12 pom.

In Vaticano. — Iersera è partito da Roma il conte de Sartiges, segretario dell'Ambasciata di Francia presso la S. Sede, destinato a Londra.

Il conte de Sartiges venne ricevuto in udienza dal Papa, il quale lo nominò di *motu proprio* cavaliere dell'Ordine Piano.

— Per risolvere la questione della controversia biblica in Francia è prossima la pubblicazione di un documento pontificio.

Il Papa comincierà a passare la giornata nella casina di Leone IV, dal 15 agosto p. v.

Le Acque Albule. — Uno degli spettacoli più caratteristici, che Roma presenta in questi giorni canicolari, è la partenza dei tramways per le Acque Albule. Il cav. Ducci, direttore di questo importantissimo servizio, ha saputo ordinare in tal modo gli orari che tutti, qualunque siano le loro occupazioni, possono trovare e trovan modo di far questa bella gita di salute. Già, il cav. Ducci vorrebbe anche affrettar di più le corse, e se stesse a lui, anzi, sarebbe maggiore la velocità dei veicoli, che, via, non è poi tanto piccola.

Fatto è che le Acque Albule sono diventate il convegno giornaliero di quel che di più elegante e di più fino ha oggi ancora la capitale. I verdi giardinetti, i boschetti ombrosi che circondano lo stabilimento ridente e grazioso, risuonano di voci; sono signore, signorine, uomini e giovani che vi passano il tempo, dopo essersi bagnati in quelle vasche salutifere.

Chi non lo sa? le Albule sono una panacea, un vero toccasana per dolori nervosi, malattie cutanee, reumi: per tutto.

Quest'anno poi, con ottimo pensiero, è stato costruito un nuovo spogliatoio, e sono stati rinnovati i bagni caldi con un nuovo e rapido sistema di riscaldamento, ai quali presiede quel cortese gentiluomo che è il comm. Boccanera, il quale di tutto fa perchè i bagnanti trovino quanto loro occorre. E tra questi bagnanti si notano assidui i ministri Grimaldi e Finocchiaro-Aprile ed il generale Carenzi.

Un altro vantaggio è quello delle vasche per i bagni degli animali; e da alcuni giorni vi è ammirato uno dei cavalli prediletti del Re.

Insomma le Acque Albule, che sono divenute il ritrovo e il luogo di bagni della terza Roma, rinnovano le belle e grandiose tradizioni delle antiche terme.

Società ed assemblee. — Società fra stagnari, cristallari e metallari, assemblea alle 9 ant. di oggi, al vicolo dei Soldati, 23.

— Comitato per l'Esposizione. Domani sera, alle 9, riunione alla Piccola Borsa per decidere sulla proposta di convocare i sottoscrittori.

Omicidio in provincia. — Per motivi d'interessi, vennero a lite, in Nettuno, certi Preti Giovanni e Contessa Oreste. Passati lì per lì dalle parole ai fatti, il Contessa traeva il coltello ed uccideva d'un colpo il Preti. Ciò fatto, il Contessa tentava di darsi alla fuga, ma, inseguito, veniva quasi subito arrestato.

Una furia. — Al Corso Vittorio Emanuele, certe Mazzi Natalina, maritata Lessino, di anni 24, e Reali Antonietta, maritata Ronconi, di anni 28, vennero a parole — e che razza di parole! — per non essersi trovate d'accordo sopra alcuni loro interessi. Siccome il piato assumeva proporzioni troppo rumorose, o meglio, addirittura scandalose, così intervennero i carabinieri per metter pace e mandar ciascuna pei fatti suoi.

La Reali, di fronte alla intromissione degli agenti della forza pubblica, moderò la lingua e, dopo un ultimo sfogo, se ne andò. La Mazzi, invece, se la prese coi carabinieri, coprendoli d'oltraggi e di contumelie. Allora, venne dichiarata in arresto e trascinata alla vicina caserma. Ma, ivi, urlando a squarciagola, si diede a sferrare pugni e calci come se tempestasse, di modo che i carabinieri furono costretti a metterle i ferri. Giova sapere che la Mazzi è pregiudicata.

In tempo! — Una tale Olivieri Catterina avvertiva in fretta e furia alcuni agenti che il giovanetto diciassettenne Quadrozzi Cesare, da Veroli, cameriere disoccupato, aveva preso la via di Campo Verano, deciso, decisissimo, di finirla colla vita. Gli agenti si misero subito in moto e raggiunsero il Quadrozzi proprio al cimitero. Il disgraziato aveva in tasca una bottiglietta piena di liquido sulla quale era scritto: *Veleno!* Il Quadrozzi fu accompagnato in Questura e lì gli venne fatta un po' di paternale. E' sperabile che il poveretto trovi da occuparsi e rinunci conseguentemente a certe idee.

Un brutto svegliarsi. — In via Alessandrina 21, abita il commerciante veneziano Papà Carlo, d'anni 56. Ieri mattina, il Papà si trovava a letto a dormire della grossa, quando un suo coinquilino, passando per la stanza di lui, gettava a terra un zolfanello ancora acceso. In breve la fiamma si appiccò alla coperta del letto, salì in alto e svegliò — e in che modo svegliò — il povero Papà, il quale, gridando ed urlando, balzò a terra, dopo di avere riportate, qua e là, delle ustioni dichiarate guaribili in un mese con riserva.

Furto. — Ieri notte, ignoti ladri entrarono nel caffè Finocchi, al Corso Vittorio Emanuele, dove rubarono 20 lire, vuotarono due bottiglie di liquori e fecero una scorpacciata di pasta.

Fu l'ultimo, il birbone! — In via Emanuele Filiberto, l'oste Di Gennaro Alessandro, sulla cinquantina, da Teramo, rincasando ieri notte, rotolò per le scale, fratturandosi un paio di costole.

Va da sè che il Di Gennaro ne aveva bevuto parecchio, tanto da non reggersi, e che era stato proprio l'ultimo il bicchiere birbone che lo aveva acconciato a quel modo.

I violenti. — In piazza Pasquino, il vetturino Duranti Pasquale, per divergenze d'interessi, litigò con De Santis Pio e ricevette una scarica di bastonate alla testa, riportando lesioni sanabili in una settimana.

— Il muratore Pergolini Giuseppe, da Avezzano, in via Emanuele Filiberto, in rissa con un individuo sconosciuto, riceveva una coltellata alla spalla sinistra.

— In una scuderia in piazza Regina, certa Corallo Maria, venuta a contesa, per divergenze di interessi, con Bastogii Giuseppe, suo cognato, si ebbe tale una tempesta di pugni e di calci che dovette ricorrere all'ospedale.

— La stessa sorte capitò al muratore Servolini Vincenzo, ad opera del suo cognato Gennaro Meddi. Erano venuti a questione in via Petrarca. Il Servolini riportava una ferita alla mano destra sanabile in 6 giorni.

Disgrazie. — Il chiavaro Paladini Achille, lavorando in via Cimarra, si fracassò la mano destra ad un trapano.

— Ceccarelli Luigi, di anni 34, al viale Manzoni, fu investito da un carro e riportò contusioni guaribili in 10 giorni con riserva.

Nelle vetrine della Ditta Dalle Molle e C. di via Due Macelli, 10-11, sono esposti i materiali per suonerie elettriche, che si vendono a prezzi di assoluta concorrenza. Si può acquistare con L. 7 un apparato completo per una comunicazione fra stanze da letto e persone di servizio; con L. 10,50 si dà tutto il necessario per due stanze, e con L. 15,50, tutto il materiale per quattro stanze.

Per i piccoli appartamenti dunque, non ancora muniti di suonerie elettriche, si troverà presso i signori Dalle Molle e C. la massima convenienza.

Il materiale è molto elegante e garantito ed è preciso a quello che la Ditta somministra al governo ed alle ferrovie.

Per le provincie, si aggiungano le spese di pacco postale.

La Ditta costruisce pure parafulmini, secondo le prescrizioni scientifiche e s'incarica della rispettiva messa in opera.

Incaricasi pure delle verifiche con apparecchi speciali, per constatare le unità di resistenza fra parafulmine e serbatoio comune.

Bagni elettrici per la cura degli esaurimenti nervosi, nevralgie ecc. Bagni solforosi, medicati e semplici nel R. stabilimento di bagni idroterapici — Via Crociferi N. 44 (presso Fontana Trevi) diretto dal dott. cav. Rutilio Ascenzi.

Lunedì 24, seconda vendita all'asta, alle ore 9 1/2, del mobilio per stanze da studio e da letto già appartenuto alla B. M. di Augusta Roncetti, nel palazzo in via Giulia n. 48, p. 1°.

Il perito incaricato: Andrea Chiocca. L'appartamento è da affittarsi con altri piccoli, a modici prezzi.

Le gocce solfo-carburo-canforate, dello specialista dottor Gori, calmanti, digestive, antidiarroiche, anticatarrali, anticoleriche, sono il rimedio necessario a tutti in estate: di pronta efficacia ed innocue anche ai bambini, chè non c'è nè il laudano, nè il bismuto, nè tutte queste acque di moda, più o meno irritanti purgative e perciò causa di catarri di stomaco ed intestinali. Si vendono in tutte le farmacie e grossisti a L. 3 il flacon grande; 1,30 il piccolo. Spedizione contro vaglia o assegno, più cent. 60, diretto al Dottor Luigi Gori, Roma. Riceve dalle 11 all'1; via Frattina 34, p. 1°.

Piccola Cronaca di Roma

Concerti. — In piazza Colonna, questa sera, dalle 9 alle 10 1/2, la banda dell'11° reggimento fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « En avant. » - Fechener — 2. Sinfonia « Semiramide » - Rossini — 3. Pot-pourri « Carmen » - Bizet — 4. Pot-pourri « Canzoni Napoletane » - Stromei — 5. Valzer « Forvardi!... » - Chisio.

— In piazza Cola di Rienzi, pure dalle 9 alle 10 1/2, la banda della Legione allievi carabinieri eseguirà il programma che segue:

1. Marcia militare — 2. Verdi - Introduzione e stretta « Traviata » — 3. Gemme - « La battaglia di S. Martino » Fantasia — 4. Mètra - « Serenata spagnola » Valzer.

Ringraziamento. — Per debito di gratitudine rendo pubbliche grazie al signor professore Tassi, per avermi operato d'ernia all'ospedale della Consolazione, ed ai signori professori De Sanctis, Settimi e Glori, che efficacemente lo coadiuvarono nella circostanza. L'operazione riuscì quale non si poteva aspettare diversamente dalla fama dell'illustre operatore ed egregi suoi colleghi. Così pure ringrazio le suore di carità ed il personale infermiere per l'abnegazione e carità veramente cristiana dimostrate nel prodigarmi tutte le cure che il caso richiedeva: abnegazione e carità del resto, che tutti indistintamente, cominciando dai signori professori all'ultimo infermiere, spiegano indefessamente nel disimpegno del loro nobile mandato, presso quel rinomatissimo ospedale.

De Palma Giacomo.

Comperate tutti il *Rugantino* doppio, uscito oggi, che, oltre una scelta quantità di dialoghi, poesie e scene di pretura assai divertenti, contiene un gran quadro a colori rappresentante una gita a Frascati col *Treno tropea*. Costa cent. 10 e si vende da per tutto.

Il prof. Businelli crede suo dovere di avvertire i suoi clienti, colleghi, amici e corrispondenti, che egli verso la fine di luglio lascierà Roma per recarsi colla famiglia a passare le vacanze a Senigallia, e farà ritorno il 20 settembre. Durante la sua assenza, le cure per *malattie d'occhi e difetti di vista* saranno continuate dai suoi tre egregi Assistenti, nei locali della R. clinica oculistica, dalle ore 8 alle 10 ant. in Borgo Santo Spirito n. 10, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Bagnanti e capi di famiglia — Non occorrono raccomandazioni, chi ama l'economia e vuole spender bene i propri danari, si rechi in via Giustiniani 7 ad acquistare oggetti domestici a buon mercato.

Vedi catalogo in quarta pagina d'oggi.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli N. 58 dalle 8 alle 9 ant. e 4 a 5 pom.

Diabete — Unico rimedio di questa malattia è l'alimento del pane e pastina di glutine dei fratelli Gioggi, via S. Claudio 72.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom., via Torino, 106.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — *L'Iride*, la nuova commedia dal tedesco, rappresentata ieri sera dalla Compagnia Grisanti-Micheluzzi, è una cosa assai leggiera, ma che si ascolta con qualche piacere. Il fondo ne è originale. Si tratta di un buon diavolaccio che fonda una Società di pubblica assistenza, una nuova *croce*, alla quale, non sapendo da che colore qualificarla, perchè *croci* ce ne sono ormai di tutti i colori, dà appunto il nome *L'Iride*, come quello che compendia tutti i colori. I vari equivoci, le bizzarrie, cui dà luogo il suo zelo, la sua smania di beneficare, sono l'argomento della commedia, e la materia a scenette varie e interessanti.

Il pubblico si è divertito ed ha applaudito assai e il lavoro e gli esecutori che l'hanno interpretato con buona cura.

Oggi due rappresentazioni: alle 6, con la brillantissima e fortunata commedia *Fine mese*, l'altra, alle 9, con *Giulietta e Romeo*.

Quirino. — Maggi ed i suoi compagni, nel *Kean*, hanno ottenuto i soliti applausi. Stasera rappresentano *Otello*. Proprio uno spettacolo da domenica e da estate!

Politeama Reale. — Due rappresentazioni, come per il consueto.

La compagnia rumena, che ha già conquistato il favore del pubblico, darà il solito spettacolo equestre, allietato dai lazzi di spiritosi e abilissimi *clowns*.

Metastasio. — Un altro spettacolo di prosa delle piccole sorelle Sinesi.

Nuovo Sferisterio — La partita di ieri fu una delle più interessanti della stagione essendo stata combattuta con molto impegno da ambe le parti e condotta con punti pari fino alla partita d'onore. Terminò con due giuochi di prevalenza pei *rossi*.

Magnificamente il Berardi ed il Martini, bene il Paolucci ed egregiamente il Tarabelli che si presentava per la prima volta come *spalla* riscuotendo applausi, divisi col Gianni.

Oggi grande sfida fra i:

Rossi: Paolucci, Pettinari, Gianni.

Turchini: Berardi, Martini, Tarabelli.

A proposito delle voci che corrono sulla prossima inaugurazione di un altro Sferisterio a Villa Ludovisi, stentiamo a credere che in questo scorcio di stagione si possa pensare di far cosa utile, anche ammessa la possibilità di trovare buoni giuocatori, innalzando un contr' altare allo Sferisterio fuori di porta del Popolo; l'idea non ci sembra molto peregrina perchè o sarà destinata ad abortire o finirà per rendere passivi ambedue i giuochi. E' una speculazione che non riesciamo a indovinare; e i fatti ci daranno purtroppo ragione.

Orti di Muzio Scevola — Ritrovo sempre frequentato, sempre gradito, uno dei più ameni in queste serate estive. Con lieve spesa si ha un succulento desinare, degno della fama dei fratelli Ciferri, e si assiste ad uno spettacolo variato e dilettevole, e si sente cantare un'abile canzonettista, la signora Clotilde Salmin.

A proposito: giovedì è la sua serata d'onore.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Fine mese*, ore 6 — *Giulietta e Romeo*, 9.
Quirino — *Otello* - ore 9.
Metastasio — *Spettacolo di prosa* - ore 9.
Politeama Romano — Circo equestre - 6 e 9.
Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 5 1/2.

Ristorante Cornelio - Spettacolo variato ed attraente - 9
Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al dì 10 del mese di Luglio 1893.

CIRCOLAZIONE MASSIMA

Sancita con R. Decreto 5 Luglio 1891 Lire 84,720,927

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e ris.	45,500,841 32	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	67,070,423 33	Massa di Risp.	3,492,879 83
Anticipazioni	2,607,775 75	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, buoni Cassa	107,074,140 50
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	14,231,639 38		
Titoli	1,315,330 15		
Crediti	38,860,308 98	C/C ed altri debiti a vista	3,734,131 09
Sofferenze	166,093 30		
Depositi	77,859,450 48	C/C ed altri debiti a scadenza	24,987,106 11
Partite varie	5,405,649 58	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	77,859,450 48
		Partite varie	1,466,714 13
Totale	248,797,514 18	Totale	247,674,452 14
Spese del corr. eserc. da liq.	1,311,065 07	Rend. del corr. eserc. da liq.	2,434,127 11
Totale generale	250,108,579 25	Totale generale	250,108,579 25

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L.	34,342,170 00
Argento	»	10,776,540 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	»	2,171 33
Riserva	L.	45,081,881 83
Effetti in corso d'esazione	»	1,463,259 50
Biglietti di altri Istituti d'emissione	»	1,377,115 00
Biglietti di Stato	»	678,605 00
Cassa	L.	48,500,841 32

Firenze, 18 luglio 1893.

Visto: Il Segretario Generale Reggente la Direzione Generale E. Levi. — Per il Capo Ragioniere Fortini.

Battello a elice con motore Daimler a benzina

E' assai ammirato il Battello « Costanza » a elice con motore Daimler della forza di 5 cavalli che da un po' di tempo vedesi navigare sul Tevere a Roma.

Il Battello è lungo 10 metri, è elegantissimo e può sviluppare una velocità di 10 a 12 miglia geografiche all'ora. Lo consigliamo pei nostri Laghi e per le stazioni Balneari marittime.

All'estero il motore Daimler è stato applicato su vasta scala.

Per maggiori schiarimenti leggasi l'Avviso pubblicato dalle Costruzioni Meccaniche di Saronno in quarta pagina.

Per medici e studenti

Col primo di agosto il professor C. Marocco comincierà il corso rapido di Ginecologia.

Parte microscopica: Esame delle secrezioni e dei tessuti normali e patologici.

Parte clinica: Lezioni sulle ammalate e presentazione dei preparati.

Parte tecnica: Esercizi sul cadavere riscontri e chirurgia ginecologica.

Le iscrizioni si fanno in via Gioberti N. 10.

La clinica e policlinica privata di via Gioberti N. 10, resta aperta durante tutto l'estate.

Ultime Notizie

Nel pomeriggio di ieri, a palazzo Braschi, si è riunito il Consiglio dei ministri, cui mancavano i soli assenti da Roma on. Martini e Genala.

Crediamo nella riunione sieno state deliberate alcune promozioni nell'alta magistratura, compresa la nomina del senatore conte Ghiglieri a primo presidente di Cassazione a Roma.

Ieri non si è pubblicato il Bollettino sullo stato di salute del Conte di Torino.

Continua però il miglioramento.

La legge bancaria al Senato.

Il Presidente del Consiglio ed i ministri del Tesoro e del Commercio sono intervenuti ieri mattina all'adunanza dell'Ufficio centrale del Senato.

Argomento principale di discussione è stato l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale per la sorveglianza degli Istituti di emissione.

Il Governo dichiarò di accettare in massima la nomina di una Commissione di sorveglianza, ma fece alcune riserve circa la composizione della medesima.

Nel pomeriggio l'Ufficio si riunì una seconda volta con l'intervento degli on. Grimaldi e Lacava.

Fu dato incarico al relatore di mettersi d'accordo col Governo, relativamente alle raccomandazioni fatte nel seno della Commissione.

Gli scambi italo-francesi.

La Camera di commercio italiana in Parigi comunica che, durante i primi sei mesi del 1893, la importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 67,162,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse fr. 69,276,000.

Dal confronto coi primi sei mesi del 1892 risulta una minore importazione di merci italiane in Francia per fr. 1,950,000, ed una maggiore esportazione di merci francesi in Italia per franchi 4,628,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero, durante i primi sei mesi del 1893, si elevò a fr. 2,048,552,000 nell'importazione, e fr. 1,700,891,000 nell'esportazione.

Il confronto dello stesso periodo del 1892 porta: diminuzione nelle importazioni fr. 518,030,000, diminuzione nelle esportazioni fr. 35,475,000. Diminuzione totale fr. 553,114,000.

Il movimento degli scambi con l'Italia rappresenta il 3,34 per 100 del movimento generale.

Zecca ed Officina carte-valori.

Con Decreti Reali di questi giorni il ministro del Tesoro ha provveduto alla fusione in un solo ruolo del personale di cassa e di controllo della Zecca unica di Roma e del Tesoro (la Zecca di Milano era stata soppressa con Decreto reale del 28 giugno 1892) ed alla riduzione, per motivi di giustificata economia, dell'Officina carte e valori di Torino.

Circolazione cartacea.

Con R. decreto del giugno scorso, ieri pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, la Banca Nazionale ed il Banco di Napoli sono stati autorizzati ad emettere, nel limite della rispettiva circolazione, biglietti da L. 25 per una somma complessiva di L. 10,500,000 (cioè per L. 8,500,000 la Banca Nazionale e per le residue L. 2,000,000 il Banco di Napoli), in sostituzione di altrettanti biglietti del medesimo taglio della Banca Romana, ritirati o da ritirarsi — restando fissata a lire 38,500,000 (Banca Nazionale) ed a L. 17,000,000 (Banco di Napoli) la somma totale dei biglietti del taglio predetto, che i due Istituti potrebbero emettere e mantenere in circolazione.

Manovre navali.

Il 1° agosto prossimo, il vice-ammiraglio comm. Luigi Bertelli, direttore superiore delle esercitazioni navali, s'imbarcherà sulla *Trinacria*.

Colla stessa data imbarcheranno su detta nave al seguito del nominato ammiraglio: il capitano di vascello Carlo Marchese, capo di Stato Maggiore, il capitano di fregata Enrico Serra sotto capo, e i tenenti di vascello Edoardo Barbavara e Clemente Della Torre cogli incarichi di aiutante di bandiera e segretario.

Tariffa doganale della Russia

Con recente decreto è stata istituita in Russia, in sostituzione della tariffa doganale unica, una nuova tariffa *massima* e *minima*, da applicarsi la prima alle merci provenienti dagli Stati che non accordano alle merci russe il trattamento della nazione più favorita; la seconda alle merci dei paesi che applicano il regime di favore alle provenienze dalla Russia.

Le merci nostre esportate nell'impero russo godono del beneficio della tariffa *minima*, a condizione però che siano accompagnate da documenti i quali ne dimostrino l'origine.

L'on. ministro di agricoltura e commercio ha fatto diramare a tutte le Camere di commercio del regno il suddetto decreto, accompagnato dalle norme per la compilazione dei documenti in parola.

R. Navi armate.

Il 21 corrente sono partiti: da Gaeta il *Volta*, dalla Spezia il *Tevere*; sono giunti il *Washington* a Salerno, il *Palinuro* a Gaeta, il *Ruggero di Lauria* a Maddalena; il 22 il *Volta* è giunto a Livorno, l'*Italia* e l'*Andrea Doria* sono partiti da Gaeta.

INFORMAZIONI ESTERE

La Francia nel Siam.

(S) **Parigi**, 22 — Il ministro del Siam a Parigi chiese al Governo francese di prorogare i termini fissati al Governo siamese per fare conoscere la sua risposta all'*ultimatum* della Francia.

Il Governo francese rifiutò la proroga chiestagli.

(S) **Parigi**, 22. — Il *Temps* ha da Saigon: « Il capitano francese che occupò l'isola di Khone, sul Me-kong, attaccò, il 19 corrente, i siamesi, impadronendosi, nel giorno successivo, del posto Dousom, solidamente fortificato. I francesi non ebbero alcuna perdita. I siamesi ebbero 300 morti e 200 feriti. »

(S) **Parigi**, 22. — Si assicura che la Legazione del Siam abbia oggi ricevuta la risposta del governo siamese; questa avrebbe però dato luogo ad un nuovo scambio di dispacci.

La risposta definitiva del Siam sarebbe pertanto conosciuta soltanto domattina.

(S) **Londra**, 22 — La Legazione del Siam riceve un dispaccio da Bangkok, il quale dice che il governo siamese acconsentirà a pagare un'indennità alla Francia, ma seguirà il consiglio dell'Inghilterra quanto alla cessione dei territori.

— Lo *Standard* ed il *Daily Graphic* sostengono che la questione delle frontiere del Siam è internazionale.

Il corrispondente del *Times* da Bangkok ritiene che il territorio reclamato dalla Francia comprenda una provincia, ceduta condizionatamente al Siam dalla Birmania.

FRANCIA

Il bilancio alle Camere.

(S) **Parigi**, 22. — La Camera dei deputati ha approvato il bilancio, ristabilendo parecchi crediti soppressi dal Senato.

Indi la Camera ha deciso di riunirsi stasera alle ore nove.

Il Senato, approvando il complesso del bilancio, ha respinto alcune modificazioni votate dalla Camera.

Ore 11 pom. — La Camera dei Deputati si riapre alle 9 pom. Sorge una viva discussione sullo stralcio operato dal Senato ed accettato dal governo, di due disposizioni votate dalla Camera. Si procede alla votazione, ma si constata che la Camera non è in numero e la seduta è sospesa.

Ripresa alle 10 1/2, tutti gli emendamenti proposti sono respinti o ritirati e l'insieme del bilancio è approvato.

Il Presidente del Consiglio Dupuy, legge il decreto di chiusura della Sessione.

Il Presidente Casimiro Perier, pronunzia un discorso di addio, salutato dal grido di: *Viva la Repubblica*.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 22, 2,20 pom. — Nella conferenza convocata dal Miquel, pel 6 del prossimo agosto a Francoforte, i ministri delle finanze degli Stati confederati, stabiliranno i provvedimenti da prendere per procurare i fondi necessari per l'attuazione della legge militare. Il Reichstag sarà convocato per i primi di novembre e discuterà principalmente i bilanci ed i progetti di nuove imposte. Le elezioni della Dieta prussiana hanno già luogo ai primi di novembre, ma essa sarà convocata soltanto alla metà di gennaio, per mancanza di materiale.

AMERICA MERIDIONALE

La situazione nel Brasile.

(S) **Montevideo**, 22. — Si ha da Rio Grande del Sud, che vi fu a Jaguarao un importante combattimento, nel quale le truppe del Governo furono completamente sconfitte ed il generale Soares rimase ucciso.

(S) **Londra**, 22. — La Legazione del Brasile smentisce che vi siano stati i combattimenti annunziati nello Stato di Rio Grande del Sud.

AMERICA CENTRALE

Nel Nicaragua.

(S) **New-York**, 22. — Un dispaccio al *New-York Herald* annunzia che le navi degli insorti del Nicaragua bombardano Materno.

E' stata scoperta in Salvador una cospirazione: 23 capi di essa furono arrestati.

Notizie varie.

La salute pubblica nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 22. — (*Ufficiale*). — Il presidente del Consiglio municipale di Santos annunzia che le notizie sullo stato sanitario di Santos sono false. Non esiste alcuna epidemia. La media dei decessi è di tre. Il commercio è attivo.

L'ordine è perfetto in tutto lo Stato di S. Paulo.

Le infermerie sono chiuse.

La stagione è favorevole.

Movimento della navigazione.

Proveniente da Hong-Kong è arrivato a Penang e proseguì ieri per Bombay il *Bormida*, della N. G. I.

Il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito da Gibilterra per New-York.

Borse e Mercati

Roma, 22 luglio

Pochissimi affare anche oggi.

La Rendita è sostenuta per aumento del cambio e malgrado il ribasso di Parigi. Fecesi 94,70, 94, 72 1/2.

Le Generali quotano 302, il Mobiliare 442, 441, il Gas 763, Omnibus 219, Condotte 245, 244, e nulla nel resto.

Cambi: Parigi 107,10 — Londra 26,83.

BORSE ITALIANE. — 22 luglio 1893.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 75	94 62	94 75	94 80
Id. fine.	— —	94 65	94 77	— —
Az. B. Naz.	1280 ex	— —	1275 —	— —
» Mobiliare	442 —	— —	442 —	442 —
» B. Generale	— —	201 50	— —	— —
» ferr. Medit.	529 —	528 50	528 1/2	— —
» » Merid.	658 1/2	658 —	657 —	659 —
» B. di Torino	— —	— —	334 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	81 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	17 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	22 —	— —
» Nav. Gen.	320 —	320 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	247 —	247 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	245 50	— —	— —
id. Merid.	— —	316 —	— —	— —
Fond. B. Sc. 4 %	— —	492 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	494 —	— —	— —
» B. Paolo	— —	— —	510 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	107 —	107 40	107 20	107 20
Berlino id.	132 25	132 50	— —	— —
Londra id.	26 95	27 06	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	27 04	26 81

Parigi, 22, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE: franc. 3 0/0 amm.	— —	97 90	— —
» 3 0/0 perp.	97 90	97 97	— —
» 4 1/2 0/0	106 80	106 75	— —
italiana 5 0/0	88 05	88 10	— —
turca	21 90	21 7/8	— —
spagnuola	62 5/8	62 47	— —
russa nuova	77 80	77 3/4	— —
portoghese	21 11/16	21 90	— —
ungherese	— —	98 5/8	— —
Egiziane 6 0/0	503 3/4	503 1/8	— —
Banca di Parigi	620 —	621 —	— —
Banca di Sconto	123 —	123 —	— —
Banca Ottomana	— —	570 5/8	— —
Credito Fondiario	— —	958 3/4	— —
Azioni di Suez	— —	2645 —	— —
Azioni Panama	— —	17 1/2	— —
Lotti Turchi	— —	87 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	611 —	610 —	— —
CAMBI: sull'Italia	— —	6 3/8	— —
su Londra	— —	25 21 1/2	— —
su Madrid	19 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 22, 3.55 pom. — (Fonte italiana) — 97,97 — 45,50 — 62,25 — 88,07 — 30,25 — 50,50 — 75,25 — 90,50 — 610 — 21,87 — 570,93 — 5,5 — 370,62 — 62,50 — 56,25 — 958 — 2645.

(N) **Parigi**, 22, 5 pom. — (Fonte francese) — Mercato sempre indeciso in causa delle notizie contradditorie sul Siam. Poi la debolezza delle Borse estere indebolisce le quotazioni. In seguito miglioramento ed alcune ricompre in rendita francese. Nulladimeno si resta esitanti. Affari nulli. Più tardi buona tendenza generale.

Chiusura sostenuta. Italiano debole dietro rialzo cambio.

Vienna, 22 pesante	21	22	Londra, 22 chiusa.	22	22
Mobilier.	335 87	334 12	M.ti Cons.	98 15/16	98 15/16
Austr.	118 90	118 90	Italiana	87 1/2	87 3/8
Id. carta	97 40	97 25	Turco	21 11/16	21 11/16
N.ti d'oro	9 88	9 89 1/2	Egiziano	99 1/2	99 1/2
C. Londra	124 55	124 80	Argento	32 3/8	32 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 85 000

Berlino, 22 debole	21	22	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	89 —	88 75	Italia	5 per 0/0
f. mese.	88 90	88 50	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	98 50	98 70	Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Merid.li	— —	123 20	Germania	4 per 0/0
Russo fr.	68 —	68 —	Austria	
Rublo	214 —	213 75	Belgio	3 1/2 p. 0/0
C.° Italia	75 50	75 35	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 22 luglio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. Importazioni del giorno . . . . . » » TENDENZA: sostenuta	700 300

Havre, 22 luglio, ore 4,45 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. TENDENZA riservata per f. luglio » 63 37	518
Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. TENDENZA calma Prezzo per f. luglio 88,—	50000
Frumento - Vendita del giorno . . . . Quintali TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 24 —	
Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	

Anversa, 22, luglio ore 4,35 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . . TENDENZA: sostenuta per fine prossimo.	12 10 12 10
New-York, 22 luglio Petrolio St. White . Fr. Filadelfia » » » » » »	5 40 5 35

Parigi, 22 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	—	44	40	Indecisa
Avena	20	75	19	90	ferma
Olio di colza	57	25	57	25	sostenuta
Spirito	45	25	45	—	incerta
Zucchero raffinato	118	50	119	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

La Rivincita di Fernanda

di F. DU BOISGOBEY

(TRADUZIONE DI E. GHIRLANDA)

Contava su questo gentiluomo della gran via... per vendicarsi della bella vedova che l'aveva piantato, ed ergeva con pazienza le sue batterie, ma non era venuto il momento d'aprire il fuoco.

Attendeva una occasione propizia e cercava di farla nascere.

Non si era pur anco presentata e aveva dovuto limitarsi a studiare il suo uomo, a tastare il terreno parlandogli di madama Mireille; a regolare i suoi discorsi e la sua condotta in guisa da persuaderlo che l'elogio che ne faceva era disinteressato.

Il conte sembrava lasciarsi prendere e pareva disposto a rinnovare con quella vezzosa signora le relazioni mondane che aveva interrotte, diceva egli, senza saperne bene il perchè.

Tutto andava dunque a seconda dei desiderii dell'amante congedato, che non dubitava oramai più delle assicurazioni del proprio cameriere.

Giustino si era fatto partigiano del suo padrone, e glielo dimostrava tenendolo al corrente dei fatti e delle gesta occulte dell'Ungherese, che lo impiegava a preparare dei furti.

I due amici conversavano prima di entrare nella sala, ed erano tali per la loro eleganza da essere facilmente rimarcati nella folla.

Valbourg aveva la taglia e la prestanza di un ufficiale di cavalleria, ma di un ufficiale che sapeva vivere fuori della caserma.

Il conte era slanciato quanto lui, ma più sottile e più elegantemente conformato.

Rappresentava un altro tipo d'uomo: lo straniero biondo, con una tinta pallida e dei grandi occhi azzurri da far delirare le donne.

Lo si scambiava facilmente per un signore russo.

Ne aveva l'aspetto austero, e la grazia trascurata.

Ambedue in cravatta bianca, come conveniva, e chiusi nelle loro pelliccie col colletto di pelo, guardavano la facciata scintillante di luce, le signore che montavano con piede leggiero i gradini del peristilio, e i damerini alla moda collo sparato aperto per mettere in mostra la tessèra, perchè ninno ignorasse che avevano il loro posto distinto a quella drammatica solennità.

— Non trovate voi, mio caro Valbourg, che il pubblico delle *prime* non è più lo stesso? disse il signor di Lugos.

Una volta vi conveniva la gente del gran mondo.

Avremmo dovuto salutare, dacchè siamo qui venti persone almeno di nostra conoscenza, e non ho visto passare finora che delle cortigiane sfacciate, degli speculatori di fresco sbarcati dal Brasile, dei provinciali in busca di impressioni di viaggio da raccontare nei loro dipartimenti, e dei zerbinotti che pensano di prender posto nella *high-life*, pagando dieci luigi il diritto di occupare il loro scanno.

— Il fatto si è, mio caro conte, che questa sera le belle donne sono rare, rispose Valbourg.

Ma non è già al teatro che bisogna venire per trovarne.

Al *teatro francese*, il martedì, ed anche all'*Opéra*, le grandi mondane mostrano volontieri le loro spalle alabastrine, ma le *prime* sono passate di moda.

Non vi s'incontrano più che delle *cocottes* di alto bordo, o delle esordienti le quali sperano di leggere il loro nome, l'indomani, in qualche rassegna redatta da un giornalista loro amico.

E quelle là le conoscete a memoria.

— E' vero. Le conosco troppo, e non ci tengo più a riconoscerle.

Mi sono dato al sussiego, ed è un brutto segno.

Vuol dire che invecchio, e la più bella prova si è che mi avviene qualche volta di pensare a fare anch'io la mia fine...

— State in guardia, caro amico, voi siete sulla via che conduce alla perdizione... ossia al matrimonio,

— Ne ho paura, e debbo confessarvelo? Mi vi lascierei trascinare volontieri se trovassi quella che cerco.

Anzi tutto un gran patrimonio, o almeno almeno una fortuna uguale alla mia, e una donna che mi piacesse...

— Ci tenete che appartenga, come voi, all'aristocrazia?

— Affatto, affatto. Voi sapete bene che non ho pregiudizi.

D'altronde la donna che sposerei porterebbe il mio nome, e la bandiera coprirebbe la merce.

Il nome è tutto.

Conosco una duchessa che sostiene assai bene il proprio rango, in un nobile sobborgo, il cui padre vendeva il merluzzo.

— Ed io conosco qualcuna dell'alta borghesia il cui padre non vendeva nulla affatto, eppure si è arricchito, e che si stimerebbe assai felice di chiamarsi contessa di Lugos.

— Indicatemene una, mio caro, basterà che me la facciate conoscere, perchè me le presenti come candidato.

Raccomandata da voi, la sposerei ad occhi chiusi.

Valbourg aveva un nome sulle labbra, ma si guardò bene dal pronunziarlo.

Era troppo presto; prese una giravolta.

— Non mancherò di segnalarvi i soggetti che mi parranno degni di voi, disse egli sorridendo, ma a patto di ricambio, poichè confesso alla mia volta che ne ho abbastanza della vita da scapolo.

— Non lo si crederebbe! Da qualche tempo vi si vede dovunque c'è da spassarsela.

— Sì, cerco di distrarmi, e non ci riesco.

Si ha un bel cambiar d'amante, è sempre la stessa cosa.

E poi, come voi, sono oramai arrivato all'età in cui si ha sete di una felicità tranquilla.

Val meglio fare il salto tutto in una volta, che aspettare di non aver più sete di nulla.

— Sono dello stesso avviso. Credevo solo che foste impegnato...

— Io? Oh! no. Non ho mai fatto questa sciocchezza — replicò vivamente Valbourg, per parare il colpo destro che prevedeva.

Ho filato il sentimento... come fanno tutti, ebbi qualche volta il torto di lasciar credere d'essere un po' avanti con certe signore di buona posizione...

Questione di vanità! ecco tutto.

Nel gran novero, ne avrei trovata una o due che avrei sposato di buon grado, ma confesso francamente che non hanno voluto saperne di me.

— Erano dunque di ben difficile contentatura? Senza complimenti, mio caro, voi siete di coloro che i partiti più rispettabili...

Oh! diavolo!... Che ne dite di quella là?... — disse ad un tratto Lugos, indicando con un cenno del capo una signora che scendeva di carrozza a pochi passi dai due interlocutori.

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,60	11,55	...
Pisa	....	8,—	8,20	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,5	5,20	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,46	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.20	....	....	12,5	4,85	....	....
Frascati	8,27	9.25	....	12.—	f3,15	5,10	6,45
Anzio-Nettuno	5,10	f7,30	9,47	12,18	6,6	....	....
Albano-Marino	5,28	8,55	....	12,30	f3,35	6,55	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.59	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,30	....	....	3,	6.30	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,46	f8,30	10,28
Nettuno-Anzio	7,56	....	1,9 p	7,40	f9,30	9,56	f12,7
Marino-Albano	7,15	9,34	...	2,05	8,40	f11.—	....
Velletri-Terracina	7,55	9,25	....	3.12	6,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30a	6,8 a	7,53a	9.50a	11,4a	3. p	4,5p	6,26p
Bagni a.	6,37a	7,8 a	9,—a	10,50a	12,11	4,7p	5.5 p	7,33p
Tivoli a.	7,16a	7,55a	9,39a	11,9 a	12,51	4,49p	5,46	8,13p
Tivoli p.	5,—a	7,24a	8,24a	10.—a	11,33	3,28p	5,57	6,55p
Bagni p.	5,40a	8,5 a	9,5a	10,40a	12 12	4,8 p	6,36	7,35p
Roma a.	6,47a	9,5 a	10,10	11,47a	1,12p	5,16p	7,43	8,42p

— Festive: Tivoli parte 8,55 p. — Bagni p. 9,51 p. Roma arriva 10,42 p.

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

19. Decade. — Dal 1. al 10 Luglio 1893.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1893

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1893	1,055,338 49	45,712 58	334,587 20	1,044,766 37	13,800 20	2,494,204 84	4,261 —	— —
1892	1,069,950 03	49,982 65	296,726 38	1,186,072 46	13,506 20	2,616,237 72	4,226 —	— —
Diff. 1893	— 14,611 54	— 4,270 07	+ 37,860 82	— 141,306 09	+ 294 00	— 122,032 88	+ 35 —	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1893	18,161,756 11	879,970 02	5,738,561 84	23,221,014 90	209,687 12	48,210,989 99	4,261 —	— —
1892	17,160,750 04	836,510 34	5,470,461 81	23,109,112 69	231,188 05	46,808,022 93	4,226 —	— —
Diff. 1893	+1001006 07	+43,459 68	+268,100 03	+111,902 21	— 21,500 93	+1402967 06	+ 35 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1893	69,259 87	1,918 42	16,992 81	85,782 46	1.401 10	175,354 66	1,210 93	— —
1892	68,302 10	2,084 43	15,968 65	83,660 30	1.379 30	171,394 78	996 00	— —
Diff. 1893	+ 957 77	— 166 01	+ 1,024 16	+ 2,122 16	+ 21 80	+ 3,959 88	+214 93	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1893	1,011,757 25	23,317 98	335,754 76	1,741,793 53	22,008 13	3,134,631 65	1,169 65	— —
1892	976,230 12	22,634 02	324,789 70	1,679,497 61	75,974 57	3,079,126 02	996 00	— —
Diff. 1893	+ 35,527 13	+ 683 96	+ 10,965 06	+ 62,295 92	— 53,966 44	+ 55,505 63	+173 65	—

Prodotto per Chilom. — RETI RIUNITE

	Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenza
della decade	487 86	553 82	— 45 96
riassuntivo	9454 78	9553 26	— 98 48

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

2-8 Accoglienza freddissima. Occorrevaci prudenza, ma adopratine troppa. Due corrispondenze senza risposta. Soffro sospettandone motivo. Levami dubbio atroce che tormentami, scrivendomi subito. 159

Ada Ultima mia corrispondenza perdutasi. Ringraziotti tutto cuore auguri inviatimi. Godo saperti buona salute lo stesso qui. A quando? Temo che soltanto raramente potremo vederci, specialmente se presente certo signorino. Scrivimi sempre fermo posta mandando però solito avviso. Mille buone cose dal tuo FELICE. 159

57 Scrivi subito essendo ansiosa di avere tue notizie. Spero di rivederti quanto prima e di trattenermi con te più lungamente. Amami. 159

Mussolo Sento ancora indicibile felicità procuratami tua presenza. Supplico ardentemente rinnovarla. Portami volumetto. Pensando più calmo capito. Comunicherotti idea utilissima nostro amore. Vi di te.

Valentina 21. Confermo per Lunedì. Va sempre meglio, ringrazio premura. Parmi impossibile non trovi bello tu entusiasta poeta. Vorrei esserti vicino certo ti cambierei. Ti penso. 160

« Parente recherà novella Domani vedrò amico. Situazione migliora. Mio pensiero volto sempre costà. PIO. 161

19 Novembre Volere essere buono con lei vale essere asino. Oramai le sue astuzie le comprendo tutte, perchè non ci è più amore che impediscemi vedere. Il fiasco questa volta, conterrà mare e terra... Scommetto che ora ritornerà malata... 160

2 Maggio Grazie adoratissima tua. Perchè rinnovi soliti tristi dubbi? Miei sentimenti incrollabili. Tu primo verace ultimo amore. Soffristi partenza? E io?... Attendo lettera infinita come amor nostro, dolce come tuoi baci, tue carezze. Scrivimi subito se posso spedirti raccomandata ferma posta, oppure libro indirizzo casa punteggiato testa alla pagina cento. Felice, superbo, amor tuo, soave amica mia. Voli il tempo, termino ora voluttuosamente teco beato. IRREMOVIBILE. 160

43 Posso venire qualunque giorno, ora e luogo, ma pregovi indicazioni esattissime non come ultima volta avvertendovi devo partire fra circa una settimana. Saluti cordialissimi. 157

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnus
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia